

The map shows the Caucasus region, including the Black Sea, Caspian Sea, and Persian Gulf. Major cities and towns are labeled, such as Moscow, Stalingrad, Baku, Tbilisi, and Yerevan. The Caucasus Mountains are prominently featured in the center. The map is labeled with various geographical features and place names in Cyrillic script.

Dramma teologico e umano

In questo nostro inquieto e faticato vivere torna spesso una preoccupazione a turbare la fede, un dubbio, una interrogazione: che cosa fa oggi la Chiesa? Geme forse sterile e inoperosa senza un valore e una potenza salvatrice? E' forse vecchia e stanca il suo organismo umano, e inefficace ai bisogni e alle contingenze del nostro tempo? Oppure la sua attività si limita ai margini di una necessità senza reale e concreto apostolato sociale.

Poiché vediamo le potenze del secolo avviarsi per altri sentieri che quelli del Vangelo, e ci rammenta il pensiero di una civiltà contraria a quella iniziata dal Cristo. Ma è un semplice turbamento. L'orditura interiore e spirituale della vita sfugge a quanti, come diceva Platone, non hanno l'occhio dell'invisibile, o, se l'hanno, lo tengono ben chiuso. Ed è il valore invisibile ed eterno del tempo che conta. Poiché tutta la filosofia della Fede, e la metafisica soprannaturale nasce e tramonta al di fuori del regno dei sensi pur documentando il mondo spirituale in rassegna e panorami sensibili e contingenti. Ce lo suggerisce ogni giorno il Vangelo e, più dolorosamente, l'esperienza. L'esperienza che parla come una apologia negativa della fede ogni volta che ci soffermiamo ad osservare la vita individuale, familiare, sociale. Più ci allontaniamo dallo spirito e più la materia lo postula e l'invoca. Rifiugiammo da Dio per ricadere in Lui. Figli prodighi rinneghiamo la casa paterna, ma il nostro randagio camminare descrive una curva che ci riporta al punto di partenza. Tutti i tradimenti, e tutte le abiure politiche, artistiche, letterarie ci riducono in una zona d'ombra, che è il mistero della sua eterna presenza. Il Cristo dopo l'Ascensione s'è corporalmente eclissato nei cieli, ma non è assente, è l'invisibile Re. Un dramma teologico e umano sta al di sotto del rapido fluire degli eventi.

Il tempo è un tema divino con variazioni umane. Noi tutti siamo gli attori di questo dramma e le variazioni di una divina sinfonia. E' Dio che opera mentre gli uomini s'affannano. Gli uomini poco si curano di Lui, lo ignorano, lo soffocano sotto una piovra d'istinti e di passioni, eppure ogni loro azione contro la sua legge, e ogni ben sa leggere, si ritorce in una affermazione divina. Dio opererebbe per amore, e l'uomo lo costringe ad operare nell'ira. E' Dio centro diffusore di gioia e di letizia, e l'uomo lo coarta a diffondere il pianto e la tristezza. Egli è il creatore della vita, e noi l'abbiamo ad abbreviare la sua mano come vindice della morte. Dio scrive diritto per vie storte, dice Claudel. Noi poniamo sulle strade della vita le vie tortuose ed impervie con la nostra concupiscenza, con la nostra superbia, con la nostra ingiustizia. Una singolare riprova è in questo momento storico così tormentato e travagliato dal male. Oggi non si calcolano più le offerte e le assenze alla Grazia, e Dio scrive nel nostro dolore e nel nostro sangue le pagine della sua storia nel mondo. La legge del contrappasso sembra il movente di questo mistero divino. Si è offeso Dio con l'intelligenza, e siamo costretti a piegare l'intelligenza di fronte alla offesa inflitta con la carne alla sua legge. E tutto il nostro spirito di *jouissance* sfocia nell'inquietudine che ci logora e ci consuma. Non è solo in gioco un ordine economico, politico, sociale, ma è un ordine divino infranto che si ristabilisce.

L'uomo dopo aver ucciso Dio uccide se stesso per ritrovarlo. Paghiamo noi con i nostri dolori, fino all'ultimo quadrante, il debito contratto. Non c'è altra remissione che in questa nostra inconfessata redenzione. Nel regno dello spirito vi sono due leggi fondamentali per gli individui e per i popoli: la legge dell'espiazione e la legge della riveribilità dei meriti e dei demeriti... O si crede a quest'azione divina o la storia diventa un'enigma e la vita un geroglifico indecifrabile.

Noi siamo dei personaggi che crediamo di avere una vita propria indipendente, autonoma, irresponsabile mentre un Attore ci regola e i nostri atti ci seguono con la misura dei passi che noi marchiamo. Ma c'è di più che se una fraternità universalmente ci lega nel bene, ci vincola pure nel male. La persona è collegata alla società e la società alla persona. Una colpa personale diventa sociale, e una espiazione sociale può divenire espiazione personale. Se questo pensiero ci ricolma di gioia, deve però anche riempirci di spavento. La Chiesa non è esente, ma operatrice di questa divina fermentazione, interiore e invisibile. Esteriormente parla con la voce stessa che risuona sul monte delle beatitudini ventisette secoli fa: per l'affermazione della legge naturale e divina, per l'incolumità e la difesa della personalità e della famiglia, per la moralizzazione del diritto internazionale, per una duratura consistenza sociale. Le parole: disciplina, eroismo, carità, giustizia hanno per Lei un valore costante ed uni-

versale, e non c'è al di fuori della sua dottrina un sistema che insieme unisca l'ordine e la libertà, la giustizia e la pace.

Se una grave responsabilità morale pesa su tutti, principalmente deve preoccupare quanti sono segnati dal Sangue ed aggregati al terrestre regno di Dio. A scusa si suole spesso ripetere che la Chiesa è un organismo umano-divino, e gli uomini sono uomini. Ma ci sono ore nella storia in cui gli uomini devono essere più che uomini. Ore tragiche in cui la virtù giornaliera e modesta, non basta. Al soldato in battaglia si chiede ben di più che si chiede all'uomo normale in tempi normali: eroismo si chiede e getto di tutto. Ora la Chiesa è sempre in battaglia, e in certe epoche, come la nostra, ha veramente su di sé la responsabilità delle sue future fortune e quindi della salvezza di infinite anime. A noi non deprime le armi della fede, e preparare una gloriosa catarsi al dramma teologico e divino che si svolge, oggi, nel mondo.

Benvenuto Matteucci

L'augusta lode e i paterni auspicii di S. S. Pio XII per il nobile popolo argentino nella risposta al nuovo Ambasciatore

CITTA' DEL VATICANO, 22. Stamana, col consueto solenne cerimoniale, il Santo Padre ha ricevuto, per la presentazione delle Lettere Credenziali, il nuovo Ambasciatore della Repubblica Argentina, Sua Eccellenza il Dott. Giuseppe Emanuele Llobet, che è stato ricevuto al Grande Albergo con tre vetture automobilistiche della Città del Vaticano, che avevano issato i Garzanti dei colori Pontifici e Argentini.

L'Ambasciatore è stato ricevuto al piedi della Scala Nobile da un cameriere di Spada e Cappa, mentre un altro cameriere di Spada e Cappa lo aveva rilevato alla sua residenza.

All'arrivo un picchetto delle Guardie Palatine, schierato presso la pensilina, ha reso gli onori. Nella Sala Clementina, Sua Eccellenza l'Ambasciatore, che era accompagnato dal Consigliere di Ambasciata, Dott. Max Rohde, è stato ricevuto dal Segretario della Congregazione del Cerimoniale, Sua Eccellenza Mons. Nardone.

Avvertito, il Santo Padre si è recato nella Sala del Trono, ove si è assiso, e circondato dalla nobile Anticamera ecclesiastica e laica, con a capo Sua Eccellenza il Maestro di Camera Mons. Arborio Melia di Sant'Elia e dalle Guardie Nobili.

La parola del Santo Padre

Introdotta alla presenza di Sua Santità, l'Ambasciatore, nel presentare le Lettere Credenziali ha pronunciato un elevato indirizzo di devozione e di omaggio.

Sua Santità ha risposto con un discorso in spagnolo, del quale diamo una nostra traduzione.

Signor Ambasciatore, Chiamato dalla fiducia del suo Governo, come degno successore dell'illustre uomo di stato, l'Eccellenza sign. Dott. Enrique Ruiz Guinazu, Vostra Eccellenza si presenta oggi dinanzi a Noi, per farci solenne consegna delle Lettere, con cui l'Eccellenza Signor Vice Presidente della Nazione Argentina, nell'esercizio del potere esecutivo, l'ha creduta degna di incaricare l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario, dando così inizio a una carica, le cui ampie e alte funzioni offrano fecondo lavoro alle doti della Sua mente e profonda soddisfazione alle aspirazioni della Sua anima.

Dopo aver dedicato le sue migliori energie, con ardore e successo al bene e al progresso economico e politico del suo popolo, così vicino al Nostro cuore, Vostra Eccellenza entra oggi in una palestra spirituale, in uno scelto campo di lavoro, degno dello sforzo e dello spirito più nobile e che ricompensa, con la corona di meriti imperturbabili, le cure e le fatiche che gli si dedicano.

Noi scorgiamo un disegno della Divina Provvidenza, nel fatto che prima di affidare alla Nostra debolezza la persona, e la responsabilità del supremo ministero pastorale, ci abbia messo in rapporto vivo e ancora efficace con i popoli dell'America Latina.

Indimenticabili giornate

Fu il Santissimo Sacramento a illuminare il Nostro primo incontro con quella parte del gregge del Signore, così importante di fede, così radicale e così ricco di speranze per l'avvenire; e quello che si compie sotto la sua luce divina non avvisasse né invecchiare col tempo, come le cose del mondo.

In quelle indimenticabili giornate di Ottobre, che Vostra Eccellenza ha testé rievocate, si stabilì il no-

La Religione in Russia

BERLINO, 22 sera. Secondo le informazioni dell'Agenzia Stampa Media, generale è stata la gioia del popolo russo nel riudine il suono delle campane, simbolo della sua mai spenta sensibilità religiosa.

« Dal punto di vista religioso e morale, quali sono le impressioni, scrive l'Agenzia, dell'osservatore che penetra in Russia? Egli vede delle città e dei villaggi dove pressoché tutte le chiese sono state distrutte, chiuse o trasformate in musei antireligiosi, in circoli comunisti o in depositi.

Egli incontra prove numerose di campagne antireligiose e bestemmatorie, sia percorrendo i musei antireligiosi, quale ad esempio quello della cattedrale di Smolensk, sia esaminando il contenuto delle biblioteche, e di quelle scolastiche soprattutto. Egli apprende, intrattenendosi con la popolazione, che ci sono ben pochi preti, in Russia perché sono stati assassinati o deportati o condannati alla mendicizia. Chi penetra in Russia constata ancora che è estremamente difficile trovare dei Vangeli e delle pubblicazioni religiose, perché in Russia, tutto era stato sequestrato dalle autorità. Egli può vedere dei fogli coperti a mano contenenti estratti di Vangeli o di preghiere. Egli apprende infine, sempre conversando col popolo, che un buon numero di bambini non era stato battezzato sia per mancanza di preti, sia per timore di rappresaglie da parte delle autorità sovietiche, e che mancava qualsiasi insegnamento religioso.

Taluno potrebbe qui interrompere affermando che forse la popolazione non aspirava per nulla

alla vita religiosa e non soffriva della sua soppressione. Abbondano invece le prove del contrario. Si raccolgono testimonianze attestanti la straordinaria fedeltà di una gran parte del popolo alla religione. « Si constata così che il popolo era realmente privato di quello che gli era indispensabile, che esso ha fatto sforzi eroici per poter rimanere fedele alla sua fede, e che ora esso prova una gioia profonda e sincera nel poter ascoltare nuovamente le campane, nel vedere le porte delle chiese riaperte, nel poter cantare e pregare apertamente il Signore ».

L'Azione Cattolica nel Portogallo

LISBONA, 22 sera. In occasione della festa dell'Azione Cattolica a Lisbona, ha avuto luogo una riunione delle maggiori autorità ecclesiastiche e dei capi dell'Azione Cattolica.

All'adunata avvenuta nel Teatro Nazionale, ha parlato per primo l'Assistente generale dell'Azione Cattolica portoghese, Monsignor Manuel Trindad Salgueiro, sugli scopi e sul programma dell'Azione Cattolica. Parlando quindi due laici sull'Azione Cattolica e la famiglia e su religione e insegnamento.

Scuse di Washington al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 22 sera. Il giornale « El Cileno » riproduce dalla rivista nord americana « Times » un articolo ingiurioso verso il Presidente della Repubblica cilena. Tutta la stampa è insorta contro la pubblicazione della rivista e in seguito a ciò l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato delle scuse.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione, 1.392.929, 1.435.358, 1.484.341, 1.514.046, 1.547.229, 1.580.412, 1.613.597, 1.646.782, 1.679.967, 1.713.151, 1.746.336, 1.779.521, 1.812.706, 1.845.891, 1.879.076, 1.912.261, 1.945.446, 1.978.631, 2.011.816, 2.045.001, 2.078.186, 2.111.371, 2.144.556, 2.177.741, 2.210.926, 2.244.111, 2.277.296, 2.310.481, 2.343.666, 2.376.851, 2.410.036, 2.443.221, 2.476.406, 2.509.591, 2.542.776, 2.575.961, 2.609.146, 2.642.331, 2.675.516, 2.708.701, 2.741.886, 2.775.071, 2.808.256, 2.841.441, 2.874.626, 2.907.811, 2.940.996, 2.974.181, 3.007.366, 3.040.551, 3.073.736, 3.106.921, 3.140.106, 3.173.291, 3.206.476, 3.239.661, 3.272.846, 3.306.031, 3.339.216, 3.372.401, 3.405.586, 3.438.771, 3.471.956, 3.505.141, 3.538.326, 3.571.511, 3.604.696, 3.637.881, 3.671.066, 3.704.251, 3.737.436, 3.770.621, 3.803.806, 3.836.991, 3.870.176, 3.903.361, 3.936.546, 3.969.731, 4.002.916, 4.036.101, 4.069.286, 4.102.471, 4.135.656, 4.168.841, 4.202.026, 4.235.211, 4.268.396, 4.301.581, 4.334.766, 4.367.951, 4.401.136, 4.434.321, 4.467.506, 4.500.691, 4.533.876, 4.567.061, 4.600.246, 4.633.431, 4.666.616, 4.699.801, 4.732.986, 4.766.171, 4.799.356, 4.832.541, 4.865.726, 4.898.911, 4.932.096, 4.965.281, 4.998.466, 5.031.651, 5.064.836, 5.098.021, 5.131.206, 5.164.391, 5.197.576, 5.230.761, 5.263.946, 5.297.131, 5.330.316, 5.363.501, 5.396.686, 5.429.871, 5.463.056, 5.496.241, 5.529.426, 5.562.611, 5.595.796, 5.628.981, 5.662.166, 5.695.351, 5.728.536, 5.761.721, 5.794.906, 5.828.091, 5.861.276, 5.894.461, 5.927.646, 5.960.831, 5.994.016, 6.027.201, 6.060.386, 6.093.571, 6.126.756, 6.159.941, 6.193.126, 6.226.311, 6.259.496, 6.292.681, 6.325.866, 6.359.051, 6.392.236, 6.425.421, 6.458.606, 6.491.791, 6.524.976, 6.558.161, 6.591.346, 6.624.531, 6.657.716, 6.690.901, 6.724.086, 6.757.271, 6.790.456, 6.823.641, 6.856.826, 6.890.011, 6.923.196, 6.956.381, 6.989.566, 7.022.751, 7.055.936, 7.089.121, 7.122.306, 7.155.491, 7.188.676, 7.221.861, 7.255.046, 7.288.231, 7.321.416, 7.354.601, 7.387.786, 7.420.971, 7.454.156, 7.487.341, 7.520.526, 7.553.711, 7.586.896, 7.620.081, 7.653.266, 7.686.451, 7.719.636, 7.752.821, 7.786.006, 7.819.191, 7.852.376, 7.885.561, 7.918.746, 7.951.931, 7.985.116, 8.018.301, 8.051.486, 8.084.671, 8.117.856, 8.151.041, 8.184.226, 8.217.411, 8.250.596, 8.283.781, 8.316.966, 8.350.151, 8.383.336, 8.416.521, 8.449.706, 8.482.891, 8.516.076, 8.549.261, 8.582.446, 8.615.631, 8.648.816, 8.682.001, 8.715.186, 8.748.371, 8.781.556, 8.814.741, 8.847.926, 8.881.111, 8.914.296, 8.947.481, 8.980.666, 9.013.851, 9.047.036, 9.080.221, 9.113.406, 9.146.591, 9.179.776, 9.212.961, 9.246.146, 9.279.331, 9.312.516, 9.345.701, 9.378.886, 9.412.071, 9.445.256, 9.478.441, 9.511.626, 9.544.811, 9.578.001, 9.611.186, 9.644.371, 9.677.556, 9.710.741, 9.743.926, 9.777.111, 9.810.296, 9.843.481, 9.876.666, 9.909.851, 9.943.036, 9.976.221, 10.009.406, 10.042.591, 10.075.776, 10.108.961, 10.142.146, 10.175.331, 10.208.516, 10.241.701, 10.274.886, 10.308.071, 10.341.256, 10.374.441, 10.407.626, 10.440.811, 10.474.001, 10.507.186, 10.540.371, 10.573.556, 10.606.741, 10.639.926, 10.673.111, 10.706.296, 10.739.481, 10.772.666, 10.805.851, 10.839.036, 10.872.221, 10.905.406, 10.938.591, 10.971.776, 11.004.961, 11.038.146, 11.071.331, 11.104.516, 11.137.701, 11.170.886, 11.204.071, 11.237.256, 11.270.441, 11.303.626, 11.336.811, 11.370.001, 11.403.186, 11.436.371, 11.469.556, 11.502.741, 11.535.926, 11.569.111, 11.602.296, 11.635.481, 11.668.666, 11.701.851, 11.735.036, 11.768.221, 11.801.406, 11.834.591, 11.867.776, 11.900.961, 11.934.146, 11.967.331, 12.000.516, 12.033.701, 12.066.886, 12.100.071, 12.133.256, 12.166.441, 12.199.626, 12.232.811, 12.266.001, 12.299.186, 12.332.371, 12.365.556, 12.398.741, 12.431.926, 12.465.111, 12.498.296, 12.531.481, 12.564.666, 12.597.851, 12.631.036, 12.664.221, 12.697.406, 12.730.591, 12.763.776, 12.796.961, 12.830.146, 12.863.331, 12.896.516, 12.929.701, 12.962.886, 12.996.071, 13.029.256, 13.062.441, 13.095.626, 13.128.811, 13.162.001, 13.195.186, 13.228.371, 13.261.556, 13.294.741, 13.327.926, 13.361.111, 13.394.296, 13.427.481, 13.460.666, 13.493.851, 13.527.036, 13.560.221, 13.593.406, 13.626.591, 13.659.776, 13.692.961, 13.726.146, 13.759.331, 13.792.516, 13.825.701, 13.858.886, 13.892.071, 13.925.256, 13.958.441, 13.991.626, 14.024.811, 14.058.001, 14.091.186, 14.124.371, 14.157.556, 14.190.741, 14.223.926, 14.257.111, 14.290.296, 14.323.481, 14.356.666, 14.389.851, 14.423.036, 14.456.221, 14.489.406, 14.522.591, 14.555.776, 14.588.961, 14.622.146, 14.655.331, 14.688.516, 14.721.701, 14.754.886, 14.788.071, 14.821.256, 14.854.441, 14.887.626, 14.920.811, 14.954.001, 14.987.186, 15.020.371, 15.053.556, 15.086.741, 15.119.926, 15.153.111, 15.186.296, 15.219.481, 15.252.666, 15.285.851, 15.319.036, 15.352.221, 15.385.406, 15.418.591, 15.451.776, 15.484.961, 15.518.146, 15.551.331, 15.584.516, 15.617.701, 15.650.886, 15.684.071, 15.717.256, 15.750.441, 15.783.626, 15.816.811, 15.850.001, 15.883.186, 15.916.371, 15.949.556, 15.982.741, 16.015.926, 16.049.111, 16.082.296, 16.115.481, 16.148.666, 16.181.851, 16.215.036, 16.248.221, 16.281.406, 16.314.591, 16.347.776, 16.380.961, 16.414.146, 16.447.331, 16.480.516, 16.513.701, 16.546.886, 16.580.071, 16.613.256, 16.646.441, 16.679.626, 16.712.811, 16.746.001, 16.779.186, 16.812.371, 16.845.556, 16.878.741, 16.911.926, 16.945.111, 16.978.296, 17.011.481, 17.044.666, 17.077.851, 17.111.036, 17.144.221, 17.177.406, 17.210.591, 17.243.776, 17.276.961, 17.310.146, 17.343.331, 17.376.516, 17.409.701, 17.442.886, 17.476.071, 17.509.256, 17.542.441, 17.575.626, 17.608.811, 17.642.001, 17.675.186, 17.708.371, 17.741.556, 17.774.741, 17.807.926, 17.841.111, 17.874.296, 17.907.481, 17.940.666, 17.973.851, 18.007.036, 18.040.221, 18.073.406, 18.106.591, 18.139.776, 18.172.961, 18.206.146, 18.239.331, 18.272.516, 18.305.701, 18.338.886, 18.372.071, 18.405.256, 18.438.441, 18.471.626, 18.504.811, 18.538.001, 18.571.186, 18.604.371, 18.637.556, 18.670.741, 18.703.926, 18.737.111, 18.770.296, 18.803.481, 18.836.666, 18.869.851, 18.903.036, 18.936.221, 18.969.406, 19.002.591, 19.035.776, 19.068.961, 19.102.146, 19.135.331, 19.168.516, 19.201.701, 19.234.886, 19.268.071, 19.301.256, 19.334.441, 19.367.626, 19.400.811, 19.434.001, 19.467.186, 19.500.371, 19.533.556, 19.566.741, 19.599.926, 19.633.111, 19.666.296, 19.699.481, 19.732.666, 19.765.851, 19.799.036, 19.832.221, 19.865.406, 19.898.591, 19.931.776, 19.964.961, 19.998.146, 20.031.331, 20.064.516, 20.097.701, 20.130.886, 20.164.071, 20.197.256, 20.230.441, 20.263.626, 20.296.811, 20.330.001, 20.363.186, 20.396.371, 20.429.556, 20.462.741, 20.495.926, 20.529.111, 20.562.296, 20.595.481, 20.628.666, 20.661.851, 20.695.036, 20.728.221, 20.761.406, 20.794.591, 20.827.776, 20.860.961, 20.894.146, 20.927.331, 20.960.516, 20.993.701, 21.026.886, 21.060.071, 21.093.256, 21.126.441, 21.159.626, 21.192.811, 21.226.001, 21.259.186, 21.292.371, 21.325.556, 21.358.741, 21.391.926, 21.425.111, 21.458.296, 21.491.481, 21.524.666, 21.557.851, 21.591.036, 21.624.221, 21.657.406, 21.690.591, 21.723.776, 21.756.961, 21.790.146, 21.823.331, 21.856.516, 21.889.701, 21.922.886, 21.956.071, 21.989.256, 22.022.441, 22.055.626, 22.088.811, 22.122.001, 22.155.186, 22.188.371, 22.221.556, 22.254.741, 22.287.926, 22.321.111, 22.354.296, 22.387.481, 22.420.666, 22.453.851, 22.487.036, 22.520.221, 22.553.406, 22.586.591, 22.619.776, 22.652.961, 22.686.146, 22.719.331, 22.752.516, 22.785.701, 22.818.886, 22.852.071, 22.885.256, 22.918.441, 22.951.626, 22.984.811, 23.018.001, 23.051.186, 23.084.371, 23.117.556, 23.150.741, 23.183.926, 23.217.111, 23.250.296, 23.283.481, 23.316.666, 23.349.851, 23.383.036, 23.416.221, 23.449.406, 23.482.591, 23.515.776, 23.548.961, 23.582.146, 23.615.331, 23.648.516, 23.681.701, 23.714.886, 23.748.071, 23.781.256, 23.814.441, 23.847.626, 23.880.811, 23.914.001, 23.947.186, 23.980.371, 24.013.556, 24.046.741, 24.079.926, 24.113.111, 24.146.296, 24.179.481, 24.212.666, 24.245.851, 24.279

L'unità del mondo cristiano

Il tema dell'unità e della civiltà dell'Europa, centro d'irradiazione del pensiero cristiano nel mondo, è stato ripreso e svolto, da punti di vista diversi ma sostanzialmente concordanti, da tutta la nostra stampa. Segno che il tema risponde a una preoccupazione viva nei cattolici pensanti, e che l'ora è propizia per trattarlo in tutte le sue ricche possibilità. Un patrimonio spirituale, ideale e morale, che ha duemila anni di vita e di prova, ed è rimasto intatto e coerente nel corso mutevole e contraddittorio di una così lunga e tormentata storia, è naturale che sia ancora, come in tutti gli eventi del passato, anche i più rivoluzionari e rovinosi, l'elemento principale di raffronto e di giudizio quando si cercano, oltre le sbalorditive variazioni geografiche dei territori e le mutazioni degli istituti politici e degli ordinamenti giuridici e sociali, le basi etiche delle nuove sistemazioni e dei nuovi rapporti fra gli uomini e fra i popoli.

Unità è presupposto di civiltà, inteso questo termine nel suo significato più semplice di condizione di vita e accordo di idee (di costume, cioè, e di principi) comune a una entità di popoli e a un'epoca storica. L'unità persiste anche nel particolarismo degli istituti e delle forme politiche se persiste la comunione nei principi generali. Quando si dice unità e civiltà cristiana, ognuno capisce subito che cosa si vuol significare. E' soprattutto un'idea dell'uomo, che, assunta dalla cultura greca e romana, è stata dal Cristianesimo portata alla più eminente dignità. Questa idea ha informato di sé, per secoli e secoli, il modo di sentire e il modo di vivere dei popoli che Roma unificò territorialmente e la Chiesa cattolica spiritualmente. Come questa idea si tradusse nelle leggi, negli istituti, negli ordinamenti, e come essa rimase criterio fondamentale per la definizione del diritto e del potere anche nei travestimenti e nei travisamenti laici del personalismo cristiano, non è oggi nel nostro proposito dimostrare. Vorremmo invece vedere come l'unità del mondo cristiano s'identificasse, nel termine, nel concetto e nell'essenza, con la cristianità, e come questa, anche nella sua vita esteriore e nelle sue forme pubbliche di giurisdizione e di autorità, riconoscesse come naturale e logico magistero quello della Chiesa e del suo Capo, il romano Pontefice.

Gli studiosi del Medioevo, che non si contentano di quattro concetti spetinati tenuti insieme con fatica intorno a un mito inconsistente e inesistente di unità politica e territoriale (tradotti molto più tardi in idea concreta e proposito operante), ma indagano le dottrine con le quali si giustificò e dalle quali si sviluppò, nella pratica giuridica ed esecutiva, la cristianità unitaria, distinguono da Alcuino e Fredegario a sant'Anselmo, a Pier Lombardo, a Lanfranco, a san Tommaso, l'unificazione in tre tempi: ingenua prima, riflessa ed attiva poi, discriminata ed organica da ultimo. La filosofia, cioè, avvia in un primo tempo alla ricerca di un magistero; assicura poi dei motivi di credibilità di quel magistero; infine ne chiarisce e difende il contenuto sopranazionale, ponendo tra la ragione e la fede un rapporto di vera integrazione storica.

Queste cose insegnò con estrema precisione e chiarezza, anni fa, il padre Agostino Gemelli, ed è utile ripeterlo ancora e continuamente, perché lo spirito moderno, nel suo spaventoso irrazionalismo, precedente di pari passo con le manifestazioni sempre più materialistiche della vita, non sa più trarre le logiche e necessarie conseguenze dalla dottrina che afferma la Chiesa maestra della verità soprannaturale.

Alla forza unificatrice del magistero ecclesiastico cooperò anche un altro principio, esso pure unificatore, secondo il quale la Chiesa è pure ministra e giudice esclusiva di vita soprannaturale. Verità e vita, dottrina e canone. Vita procedente da quella verità; dottrina informatrice di quel canone. Secondo esso, infatti, la Chiesa è, esclusivamente, giudice occasione peccati. La conseguenza è formidabile, e mette in piena luce che cosa fosse, che cosa sia l'unità del mondo cristiano. In una società dove la Chiesa è giudice esclusiva occasione peccati,

la vita privata e pubblica, in quanto con i suoi problemi, con le sue soluzioni, con i suoi atti e fatti, ha un riflesso, un'incidenza, un rapporto col piano della religione e della morale, cade sotto il giudizio della Chiesa stessa.

Questa dottrina, così come era formulata e tradotta in giudizio e in azione ai tempi di Innocenzo III, è contenuta, integra e intatta, nel recente codice di diritto canonico.

Espressioni storiche, non essenziali, ma contingenti secondo le possibilità dei tempi, si sforzarono di secolo in secolo di essere strumenti appropriati e validi per l'esercizio esteriore del dovere e del diritto della Chiesa di giudicare de peccato l'individuo e la società. Il concetto di impero, dal Medioevo in poi, non significa altro che un mezzo storico, un istituto concreto, uno strumento fisico unificatore, al quale, per ragioni di pratica attuazione, era demandato dalla Chiesa il suo diritto di controllo sulla vita sociale. I conflitti tra il Pontefice romano e gli imperatori, di cui è fatta la storia di tanti secoli nell'Europa cristiana, non hanno senso intelligibile se non si esaminano al lume di questo principio fondamentale, e tante grosse asinità della storiografia rinascimentale, protestantica, illuministica, romantica, positivista e... (come chiamarla quella del nostro tempo? chiamiamola empirica) si spieghino con l'ignoranza di esso.

Lo spirito laico ha puntato sempre, con ogni forza e ogni mezza, in nome delle dottrine più opposte e sotto i travestimenti più ingannevoli, a negare questo diritto e questo dovere della Chiesa, a scardinarla dalla base dottrinale, a respingerla e trattenerla nell'ambito teorico, a impedire l'esercizio, a rovinare e sottrarre i mezzi di attuazione. Si potrebbe riassumere in questo sforzo, e ordinare intorno alla linea della sua tenace e pertinace attività, tutta la storia europea, dal tempo dei Merovingi al tempo nostro.

Non per nulla il grandissimo Bonifacio VIII ha, nella storiografia laicaistica, il posto e la figura che tutti sanno. Gemelli così riassume i concetti della bolla *Unam Sanctam*: lo stato non può essere e non può funzionare che eticamente, per dirla con termine che oggi è di moda, come eticità. Nell'orbita delle nazioni cristiane, il criterio e il giudizio supremo in fatto di eticità risiedono nella Chiesa e, in concreto, nella Santa Sede. Da ciò risulta che, in ogni momento, l'essere e la funzione dello stato cristiano sono, per così dire, nelle mani della suprema autorità ecclesiastica, che ne è pertanto la istitutrice continua: non già nel senso che possa disporre dello stato a suo libito, ma nel senso che il suo riconoscimento della eticità di uno stato ne sospende o ne annulla l'opera e la vita. Viceversa, in quanto la Chiesa si astiene da siffatto riconoscimento, lo stato è ed opera legittimamente.

Su queste ragioni essenziali, che si giustificano col Vangelo, la Chiesa ha fondato nei secoli, e fonda tuttora, i suoi diritti. Contro queste ragioni ha sempre lottato lo spirito laico, dalle prepotenze e dalle frodi di Enrico IV, di Federico II e di Filippo il Bello in poi. E poiché in queste ragioni è la chiave di volta dell'organica unità del mondo cristiano, il laicismo, il particolarismo, il nazionalismo, lo statalismo, negando e rifiutando e opponendosi all'esercizio del conseguente diritto, hanno spezzato prima l'unità territoriale, poi l'unità religiosa, poi l'unità morale del mondo cristiano. Al parallelismo del potere e della giurisdizione, ha fatto seguito il parallelismo della speculazione con la teoria della duplice verità, e a questa, logicamente, la duplice coscienza, poi l'opposizione, e da ultimo l'autonomia inattuabile del diritto e del potere laico dalla giurisdizione ecclesiastica occasione peccati.

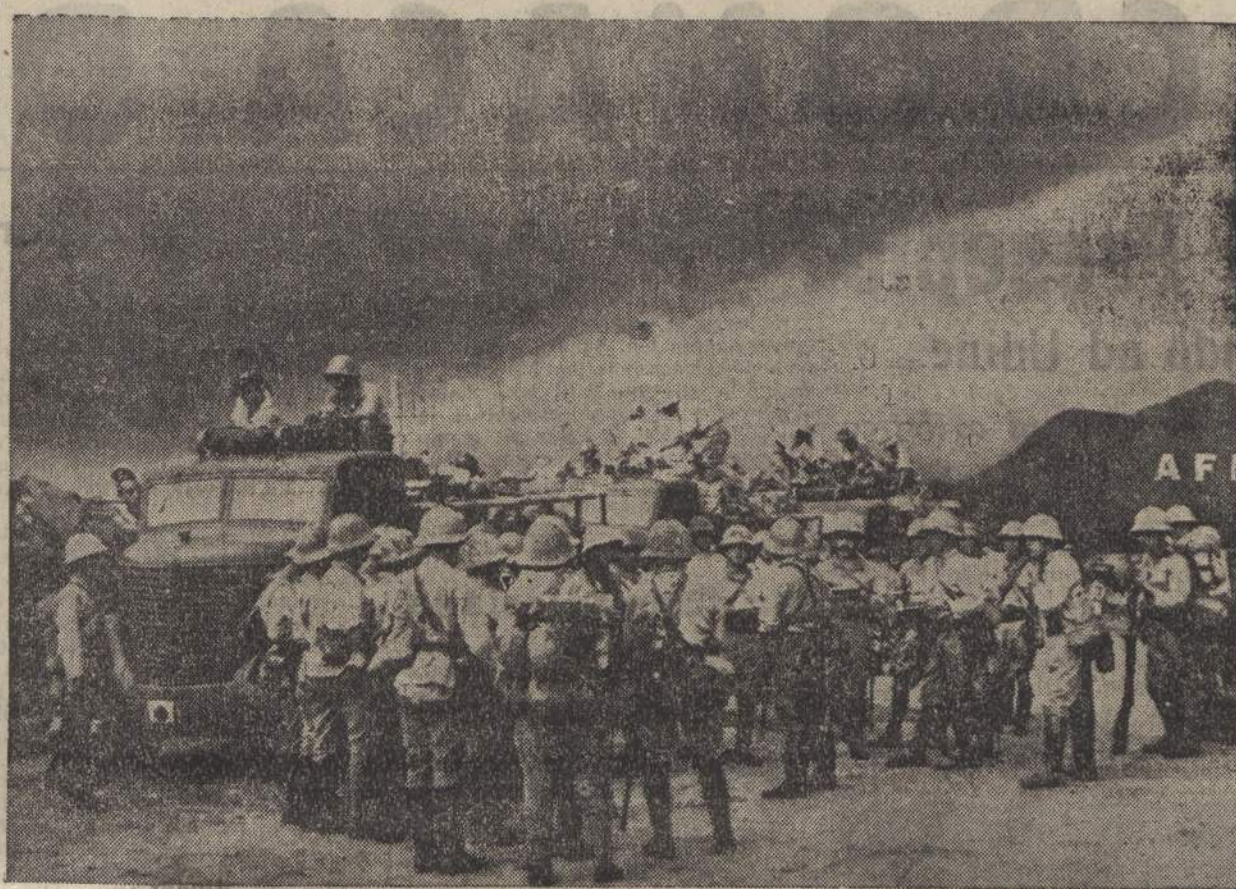
Per tornare ancora all'insegnamento del padre Gemelli, ci pare che la conclusione di esso sia oggi più valida che mai, oggi che l'unità del mondo cristiano è divisa come le vesti del Redentore. La conclusione è la seguente: senza il Pontefice romano è impossibile ridare alle nazioni l'unità: l'unità nella quale esse trovano la loro pace, o almeno il sostegno non capriccioso della loro pace, comunque abbiano poi a svolgersi effet-

tivamente le sorti umane, qualunque siano gli adattamenti storici. Eliminando il *judeo peccati*, e rifiutando la forza morale del giudizio, gli stati, nell'orbita dell'unità cristiana, non possono assurgere, dalla condizione brutta e materiale della forza e dell'equilibrio, alla condizione, al carattere di eticità nel loro essere e nella loro funzione.

Francesco Casnati

La scuola libera in Francia

BASILEA, 22 sera. (Il 11 « Journal Officiel », che esce a Vichy, pubblica il testo della legge sulla libertà di Stato alle scuole libere. Si tratta di una notevole partecipazione statale che viene distribuita nei vari dipartimenti mediante un'intesa fra prefetti e vescovi.



Un nuovo reparto dell'esercito giapponese avviato verso l'Indocina, a Saigon

ORME DI LUCE NEL CREPUSCOLO DELLA CIVILTÀ

L'itinerario di conquista di un missionario apostolo del dolore

«Per Cruxem ad lucem», è la sintesi della vita del Padre Antonio Gallo dei Sacerdoti del Sacro Cuore, come ebbe a pronunciare di lui, ancora studente, un insegnante medico bolognese, dopo un'accurata visita: «Sarete un sant'Antonio marire della sofferenza». E il Padre Gallo fu veramente, sacerdote e vittima, scrive il Card. Jorio, proprio nel centro della cristianità, in una delle parrocchie più importanti di Roma, la parrocchia di Cristo Re, e quale risulta dalla biografia, scritta con discrezione, verità ed eleganza, dal bravo e benefico mons. Cosimo Bonaldi, cappellano delle carceri di Regina Coeli (Per quelli che sotto, Parrocchia di Cristo Re, Viale Mazzini, 32, Roma), nella quale molto vi è da ammirare e da imparare; ci si persuade soprattutto, scrive lo stesso Eminenzissimo, della necessità del dolore, che ci prova, ci purga, ci unisce a Cristo e ce lo fa accettare, se non con gioia, ma con fede.

L'autore non ha infatti messo presente, tutto intero Padre Antonio, ma è stato bene, ne ha guadagnato lo scopo dello scritto. Vi è tanto quanto quelli che soffrono possono imparare da lui. Del resto, come giustamente osserva mons. Bonaldi, nelle vite degli eroi e dei santi vi sono dei misteri, che non saranno mai svelati sulla terra, e non a torto Santa Teresa del Bambin Gesù, poteva dire nella sua autobiografia, ammettendo la sua esistenza, «non conosco soltanto in Cielo», quelle che hanno scritto gli Angeli di Dio nel Gran Libro della Vita, e che narrano la «vera vita degli uomini».

La magica potenza del dolore

L'esempio traluce è qui particolarmente a posto. «I molti che soffrono fisicamente o moralmente», scrive in proposito a buon diritto il Padre Luigi Duborgel, assistente generale dei Preti del S. Cuore, «trovano un conforto e un incoraggiamento per sopportare il dolore, per sopportarlo ed amarlo come mezzo di apostolato e di riparazione».

Il dolore, che l'umanità tanto teme e sfugge, come la più grande sventura è infatti sempre (parole difficili a comprendersi ma non meno vere) un segno di predilezione di Dio per le anime. E' difficile persuadercene, perché la nostra natura si ribella e perché, pur avendo fede nell'altra vita, siamo troppo attaccati a questo mondo, che consideriamo purtroppo nella pratica quotidiana fine a se stesso, anziché luogo di passaggio. Il «non habemus hic manentem civitatem sed aliam inquirimus» non è sufficientemente penetrato nella nostra mente e spesso lo dimentichiamo a somiglianza di quelli che al primo colpo di morte fanno, ma se la nostra intelligenza non fosse più corta d'uomo, non ci sarebbe difficile comprendere che questa vita caduca ha un valore e una significatività solo in quanto è ordinata e coordinata alla vita eterna e ci persuaderemo che alla fine fine tutti, quaranta, sessant'anni di dolori, hanno un'importanza assai rilevante. La vita gaudente che non conosce privazioni fisiche e morali, è spesso occasione di travisamenti funesti e quanti, al chiudersi degli occhi alle cose umane, comprenderanno che il dolore fu la loro ancora di salvezza e benediranno la Mano, che li colpì.

Spasmo di carne e sublimarsi di spirito

Sono verità che san d'amore a noi cristiani molto lunguiti, ma non ad anime evolute, come il Padre Antonio. La sua vita fu «tutto uno spasmo della carne» ma nel contempo «un sublimarsi dello spirito». La vita gaudente che non conosce privazioni fisiche e morali, è spesso occasione di travisamenti funesti e quanti, al chiudersi degli occhi alle cose umane, comprenderanno che il dolore fu la loro ancora di salvezza e benediranno la Mano, che li colpì.

verso il Cielo». E Padre Antonio lo comprese prima di ogni altro, ma da uomo di grande fede e da religioso avanzato alla pratica della virtù vide nella dura prova la mano di Dio, che lo colpiva per purificarlo sempre più e accendeva con rassegnazione la pesante croce, che addio gli poneva sulle spalle, in spirito di amore e di riparazione. La Provvidenza pertanto lo guidava per la via misteriosa del dolore, preparandolo allo stato di vittima, per cui la sua vita fu una prolungata agonia e potrebbe applicarsi anche a lui le parole di san Paolo: «Crispus, tu mi sei stato un dono, ma io ti ho dato tutto me stesso». La depressione oramai era giunta a tale punto, e il collasso del sistema nervoso a tale grado che il prof. Murri ebbe a dirgli: «Tu potrai migliorare, guarire mai, e in quello stesso periodo che un altro luminare della scienza dopo averlo visitato, chiese al sofferente come si chiamasse, e sapendolo scuotendo il capo, rispose: «Sarete un sant'Antonio, martire della sofferenza». Le parole della specialistica furono profetiche. Il collasso si andò accennando e la vita di Padre Antonio fu una continua sofferenza, ma negli spasmi del male, intese più che mai che la Provvidenza lo chiamava a tanta prova ed egli l'accettò come una missione per la conversione dei peccatori e degli infedeli. Missionario e predicatore dal letto della sua agonia. Quella linea di rassegnazione serena, che si simboleggiò il pronunciamento della scienza, sul suo volto non abbandonò più e ne sorresse l'animo anche nei momenti di più terribile agonismo. Era un santo che soffriva, altra Teresa del Bambin Gesù, che Padre Antonio prese a modello, conscio di essere stato chiamato alla stessa missione. Idolo vuole sempre sulla terra queste anime generose, che rifondono con lui la via del Calvario: sono le vittime dei delitti degli uomini, sono i partecipi dell'umanità, continuano l'opera espiatrice del Cristo, attuano l'antico il precetto della carità, realizzano in pieno la Comunione dei Santi, perpetuano la missione degli angeli del deserto e degli Ordini contemplativi, sono gli eremiti moderni in mezzo alla società contemporanea, fatta di tanta spensieratezza e superficialità, così agitata nei beni terreni e così dominata da questi celesti, così avvolta da Dio e dai valori dello spirito. Quando l'umanità comprenderà quanto deve (si veda verbo) a questi «acapi espiatori», dei suoi delitti e da quanti flagelli è stata liberata dai dolori e preghiere riparatrici di questi «Crispi crocifissi», rimarrà estepita. Essi sono i «veri», i «grandi beneficati dell'umanità» e ritornano ad una presenza accennata, giustamente, la «compensazione» e il diradamento e affievolimento degli Ordini contemplativi sono stati degli «uomini grande saggi» per il mondo, soprattutto in tempi di grandi delitti collettivi e in cui le manifestazioni nazionali di profezione sono scomparse e gli omaggi ufficiali a Dio sono in tanta parte pura esteriorità ed accademica.

La Messa del transito. Ricorda dopo molte peripezie nel paese nativo l'ordinazione sacerdotale con una cerimonia, che più che una festa sembrava un'offerta di una vittima. Padre Antonio, vista attuale la sua più grande aspirazione, comprese che l'addio gli aveva fatto tanta grazia perché voleva fare di lui un esemplare più perfetto, e il neo-sacerdote improntò la sua vita alle parole del P. Charrier: «A che serve un sacerdote, se non si esaurisce? A che serve il grappolo d'uva, se rimane intero e i suoi acini intatti? Se non se ne sprema il succo, il vino non riempie la coppa. A che serve il sacerdote, se non è interamente dato, se non è in qualche modo vuotato di sé stesso? Dio non ha il suo calice e le anime non sono disattese». Ma gli slanci della sua anima apostolica, e la sua sete di anime cozzavano spesso contro la debolezza delle forze fisiche («spiritus quidem promptus est, caro autem infirma»); il male contrapponeva un lavoro sordo, implacabile minando, distruggendo, paralizzando gradualmente la sua energia e ricordandogli il sovente le parole di Murri: «migliorare si può, ma non si guarisce mai».

Missionario nell'anima

Dopo le gioie della prima Comunione, nella sua natia Montefiore, nella quale «Gesù rese paradiso il cuore del comunicante e trasformò la terra in Cielo», la sua vita si avallò lasciando nelle sue spine il povero fanciullo, spine che colpirono appena decenne, dovevano «impugnare» Vincenzo Gallo con un susseguirsi di pene, con un crescendo di patimenti per tutta la vita, fino a renderlo l'apostolo della sofferenza: il dolore, bacio amoroso del Crocifisso, è la sua missione quotidiana. Chi vuol comprendere il senso della sua vita, lo contempli sulla Croce, «Christo crucifixus sum Crucis», egli poteva ripetere con san Paolo e lo poté ripetere specialmente quando, entrato nella giovane Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore, sovrato in varie città d'Italia per ragioni di studi prima e di ministero poi. Fu soprattutto a Bologna nella casa della Congregazione di Via Nossadella prima e di Via Derna poi, che rivelò le non ordinarie virtù della sua anima di religioso e comprese la «missione del dolore», cui l'addio lo chiamava, quando, causa l'intensità con cui si era dedicato agli studi, dopo la parentesi della vita militare nella grande guerra, compiuti in gran parte nel servizio regionale di Bologna, dove si conservava tale ammirato ricordo del giovane levita, da additarsi in esempio dagli illustri insegnanti tuttora sedenti sulla cattedra dell'Insegnamento di studi (il dottor mons. Corsini, insegnante di filosofia, definì Padre Antonio uno scolaro diligente e coscienzioso, un religioso mortificato ed esemplare). Il Padre Gallo fu colto da tale esaurimento, che lo condusse ben presto «alla via del Calvario» da dove, anziché discendere, doveva un giorno spiccare il volo

malati emiliani dell'Unità. A Lourdes si guarisce o s'impura ad amare il dolore, e Padre Antonio non guarì, ma abbracciò con gioia, non è frase esagerata, la croce. La Vergine dei Pirenei gli fece, come egli diceva, un dono più bello della salute corporale: il dono della croce e della rassegnazione cristiana, per renderlo più conforme all'immagine del figlio Crocifisso. Il dolore gli appariva nella luce di un dono materno. «Non abbiamo ricevuto dalla Madonna la grazia della guarigione», diceva, ma molto conforto, molta luce e rassegnazione; non ebbe più dubbi di essere chiamato ad essere vittima riparatrice e allora, anche nei periodi di più intenso dolore, non parlò mai della sua malattia, comprese che per un'anima vittima la via delle sofferenze ha termine solo alle soglie del Cielo. Del resto l'amore alla croce resta sempre la nostra vera forza, l'arma per trionfare di ogni ostacolo, il mezzo potente per trasformare in gioia tutte le avversità.

Luce su luce. Così Padre Antonio in un mirabile confronto fra i patimenti di Gesù Cristo e i peccati dell'umanità, rilevava la necessità dell'espiazione e in uno dei suoi «traspariti» dopo la Comunione, compreso della sua missione di dolore, che fa tanto simile al Cristo, giunge a ringraziarlo delle tribolazioni che gli aveva dato di portare. «Ti ringrazio sommamente Gesù mio, e sciam, d'avermi posto in una situazione privilegiata di vittima: ora non mi rimane che una vita di lacrime e di sofferenze nell'ontano e nel corpo in espiazione dei peccati». L'esclamazione lo ripeteva con maggior trasporto e con tanta maggior sicurezza che quella era la volontà di Dio, dopo il suo ritorno dal pellegrinaggio a Lourdes che compì nel 1927 assieme ai

La Messa del transito. Ricorda dopo molte peripezie nel paese nativo l'ordinazione sacerdotale con una cerimonia, che più che una festa sembrava un'offerta di una vittima. Padre Antonio, vista attuale la sua più grande aspirazione, comprese che l'addio gli aveva fatto tanta grazia perché voleva fare di lui un esemplare più perfetto, e il neo-sacerdote improntò la sua vita alle parole del P. Charrier: «A che serve un sacerdote, se non si esaurisce? A che serve il grappolo d'uva, se rimane intero e i suoi acini intatti? Se non se ne sprema il succo, il vino non riempie la coppa. A che serve il sacerdote, se non è interamente dato, se non è in qualche modo vuotato di sé stesso? Dio non ha il suo calice e le anime non sono disattese». Ma gli slanci della sua anima apostolica, e la sua sete di anime cozzavano spesso contro la debolezza delle forze fisiche («spiritus quidem promptus est, caro autem infirma»); il male contrapponeva un lavoro sordo, implacabile minando, distruggendo, paralizzando gradualmente la sua energia e ricordandogli il sovente le parole di Murri: «migliorare si può, ma non si guarisce mai».

L'elogio di Georges Goyau all'Accademia Francese. BASILEA, 22 sera. (Il 11 « Journal Officiel » si è ritirato in commissione di lettura per udire Paul Hazard, il quale le ha sottoposto il discorso che pronuncerà in occasione del suo ricevimento sotto la cupola. Il discorso del nuovo accademico è, secondo l'usanza, l'elogio del suo predecessore, Georges Goyau. Gli ha risposto il Duca di Broglie. Erano presenti gli accademici Lecomte, Bellesort, Duhamel, Lacroix, Hermant, Paléologue, Chevillon, Bonnard, Lacaze, Picard, Thauraud e Mons. Greut.

A quel che si conosce, il discorso di Paul Hazard è all'altezza del tema

L'istituzione di un distintivo della guerra attuale

ROMA, 22 sera. E' in corso di emanazione un R. D. riguardante l'istituzione di un distintivo dell'attuale guerra. Il distintivo consiste in un nastro di seta della larghezza di 37 mm, formato da 10 righe verticali, alternate, di colore verde e rosso.

Le due righe esterne sono verdi. Possono fregiarsi del distintivo gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato, i militarizzati e gli assimilati che abbiano prestato servizio dal 10 giugno 1940 XVIII per un periodo di almeno tre mesi anche non continuativi, alle dipendenze di enti mobilitati dalle Forze Armate dello Stato, oppure che abbiano riportato o contratto ferita, mutilazione od infermità riconosciute dipendenti da cause specificamente derivanti da azioni di guerra, oppure che onorevolmente abbiano partecipato ad un fatto d'arme di una certa importanza, o infine, abbiano ottenuto, in dipendenza di fatti d'arme della guerra in corso, una ricompensa al V. M.

Per ogni anno solare, nel corso del quale siano state raggiunte una o più delle suddette condizioni, sarà applicata sul nastro una steletta d'argento a 5 punte. Per fregiarsi del distintivo o per l'applicazione su di esso della steletta occorre speciale autorizzazione che può essere concessa d'ufficio a domanda degli interessati anche prima dell'emanazione del suddetto Decreto. La concessione del distintivo non dà diritto al computo della campagna di guerra. I comandanti di Corpo o Deposito o i Capitani Servizio, dai quali gli aventi diritto al distintivo dipendono, sono autorizzati a rilasciare i certificati provvisori di concessione. Il R. D. in parola conterrà la concessione del distintivo anche al personale appartenente alla C. R. I., al Sovrano Ordine di Malta nonché ai civili, in determinate condizioni. Per onorare coloro che si sono immolati per la Patria, il distintivo verrà concesso alla memoria dei Caduti in guerra.

La ripresa della Fiera del Libro cattolico

MILANO, 22 sera. Una notizia che alletterà l'animo di ogni sincero cattolico desideroso di libri buoni per sé, per la famiglia, per gli amici e da inviare ai soldati, è quella della ripresa della Fiera del Libro cattolico.

Consuetudine tipicamente milanese e coronata sempre dai successi che di anno in anno si sono moltiplicati, la Fiera, che l'anno scorso dovette essere sospesa per il troppo recente inizio della guerra, viene quest'anno a celebrare la sua undicesima ricorrenza, per il costante interessamento del segretario di A. C. della Buona Stampa, che ne è il promotore.

Segno di fervore, di vitalità, di bella iniziativa pure in tempi non facili, la Fiera accoglierà di nuovo tutte le Case Editrici Cattoliche intervenute nel passato, e desiderose, particolarmente quest'anno, di appagare i desideri del pubblico di fronte alle richieste di libri sacri — e soprattutto di Vangeli — che pervengono numerosissime dai combattenti e dai Cappellani.

Novità ve ne saranno non poche; ogni Casa Editrice ne presenterà, tali da contenere grandi e piccoli persone colte e meno colte.

La Fiera si terrà nei giorni 6, 7, 8 del prossimo dicembre, nel salone ormai tradizionale della Fiera in Via S. Agnese, 2.

Una nave svedese affondata

STOCOLMA, 22 sera. Il Dipartimento degli esteri svedese è stato informato che la nave *Bodarna* di 2300 tonnellate, appartenente ad una Società di armatori di Göteborg, è stata colpita dal Mar Baltico in seguito a collisione con una nave tedesca. L'equipaggio è stato salvato dalla nave investigatrice.

Nozioni generali di diritto

Parlare del diritto in forma chiara ed attraente in un libro di piccola mole non è un'opera da poco. Il Turati, nel suo volume *Nozioni di diritto* — pubblicato a cura del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferr. Italiani — ha assolto brillantemente il compito.

Nel primo capitolo l'autore esamina il concetto profondamente complesso di «giustizia» ricercandone da autorevole fonte la formazione e lo sviluppo nei diversi periodi storici e presso i diversi popoli, ritenendolo infine uno dei elementi empirici e nazionali che l'attività formale e sintetica della coscienza va via via unificando.

Particolare importanza hanno nel capitolo il momento nel quale si parla del «Verbo di Giustizia» pronunciato da Cristo nel discorso della montagna, e quello nel quale si fa cenno del discorso del Duca, indirizzato al popolo italiano nella realizzazione di una più alta giustizia sociale.

Con tocchi magistrali e con parole persuasive l'autore tratta successivamente i concetti del «diritto», «della equità» e «dei rapporti fra l'etica» e il «diritto» sociando poi, dopo avere chiarito l'imperativo del diritto, a studiare le «fonti» di questo.

Del diritto nasce la legge, che chiamata «luce» presso gli Indu, «nomos» presso i greci, ebbe dai romani, meno fantasiosi e più pratici la parola «lex» che suona legge.

Il libro si completa con una breve e chiara trattazione dei «soggetti del diritto», a quale ha particolare importanza specialmente come esgesi del primo libro del nuovo Codice civile, piuttosto che come teorica trattazione dei soggetti del diritto.

L'argomento trattato dal Turati è di attualità e di utilità notevole ed è perciò consigliabile a quanti desiderano in breve una rapida e categorica illustrazione del diritto nelle sue nozioni generali e fondamentali.

A. Amadori

REDAZIONI
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Un grande Presepio si sta allestendo ad Udine

Il carattere religioso patriottico ed artistico
della nobile iniziativa

«La Specola», Camera di Udine, ha deciso di promuovere iniziative artistiche nel tempo benefiche, come prima sua manifestazione ha ideato di esporre in pubblico un Presepio di grandi proporzioni nella ricorrenza del Santo Natale.

Si tratta di un Presepio senza precedenti nella nostra città formato da circa 150 figure e da se-

gnando un contributo di 2000 lire da parte dell'Ente da lui presieduto. Hanno contribuito inoltre con 1000 lire ciascuno la Cassa di Risparmio e la Banca dei Friuli, con L. 500 la Fabbrica Iperiosofici, con L. 200 la Banca Cooperativa udinese.

La vastità del progetto importa notevoli spese, ma sappiamo che altri Enti ed industrie interverranno concretamente per assicurare la



Alcune figure del Presepio che «La Specola» degli artisti e giornalisti friulani prepara per il prossimo Natale

nari ad opera dei più noti artisti friulani. Essi daranno disinteressatamente la loro opera in considerazione del fine altamente patriottico dell'iniziativa che è quello di contribuire con le offerte dei visitatori alla «Fondazione Città di Udine» per gli alpini dell'80 e alla sottoscrizione a favore delle famiglie dei Caduti.

Il progetto ha incontrato l'autorevole appoggio dell'Eccellenza il Prefetto e l'approvazione dell'autorità ecclesiastica che ha concesso il vasto vano del campanile del Duomo per l'attuazione di quest'opera d'arte.

Per il necessario contributo durante il periodo preparatorio che comporta varie spese inerenti all'acquisto del materiale occorrente, la Camera si è rivolta ad Autorità ed Enti. Il Podestà, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'iniziativa che in un triplice fine, religioso, patriottico ed artistico, rappresenta una manifestazione altamente significativa, appoggia con particolare simpatia le Camere, mettendo a disposizione attrezzi e materiale. Altri Enti hanno contribuito con offerte in denaro.

Per primo il senatore Spezzotti ha dimostrato la sua comprensione, appoggiando la bella iniziativa presso la Banca dei Friuli, da lui presieduta, e gli altri Enti cittadini che traggono il loro impulso dalla sua saggezza amministrativa.

L'Ente per il turismo ha incoraggiato fin dal suo sorgere la Camera intravedendo in questo Sodalizio di artisti e giornalisti una fonte di manifestazioni atte a valorizzare sempre più, nel ramo artistico, la nostra città. Il comm. Brogli ha voluto manifestare il suo pieno consenso al progetto del Presepio, as-

necessaria base finanziaria per il completamento dell'opera.

In un improvvisato cantiere, già da tempo scultori e pittori sono al lavoro per plasmare le molte figure, costruire scenari ed impalcature che poi saranno sistemate, dando forma definitiva al grande Presepio ed alle scene sacre che lo completano, quali l'Annunciazione, la Presentazione al Tempio, la Fuga in Egitto.

Per avere un'idea della grandiosità dell'opera, basti dire che essa occuperà circa 10 metri in larghezza e 5 in altezza.

Fra gli artisti che danno la loro appassionata attività citiamo: Pittini, autore del progetto; Piccini, Saccomani, Franzolini, Pellis, Picchiotti.

L'Unione Professionisti e artisti, alla quale fanno capo i Sindacati delle arti e giornalisti, segue con vivo interessamento l'attuazione della singolare opera d'arte.

L'iniziativa che riveste il triplice carattere religioso, patriottico ed artistico e sulla quale si riserva il ritorno al consenso di autorità e di enti cui sarà certamente seguito il concorso del pubblico udinese.

Da quando Santo Francesco si prostrò in adorazione davanti al primo Presepio, di quella età del Gracioso, la cosa consuetudine è entrata nel vivo della tradizione del nostro popolo ed il Friuli ne serba esempi insigni, tra i quali quello grandioso creato dalle Suore di Cividade che abbiamo potuto rivedere alla recente Mostra delle Arti popolari e quello famoso della chiesa del Fossile di Gemona. Il valore degli artisti e la loro sensibilità religiosa, assicurano che il nuovissimo Presepio udinese sarà ben degno della nobile tradizione.

Il Prefetto ed il Federale inaugurano la mostra dell'ospedale psichiatrico

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16, l'Eccellenza il Prefetto si è recato all'ospedale psichiatrico provinciale per la visita al campo sportivo e per l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dai ricoverati di cui abbiamo a lungo parlato. Erano con il Prefetto il Federale, il generale Bergonzi, Comandante la difesa territoriale, mons. Aristide Baldassi per S. E. l'Arcivescovo, il presidente della Provincia, col vice preside e molti rettori, il Provveditore agli Studi, il Questore, il vice-Procuratore del Re, il senatore Misticelli della 63.ª Legione e altre autorità che furono ricevute dal direttore dell'Istituto cav. dott. Enrico Pantalone e dall'economista, conte D'Adda. Le autorità visitavano, prima di tutto, gli appartamenti del campo sportivo sul quale erano schierate le squadre Ragazzi dell'Udinese e quella della GIL, del Gruppo Rionale «Giorgini» per una partita conclusa per 1 a 1. Assistero alla competizione gli ammalati che eseguirono anche una partita di bocce.

Le autorità visitavano, quindi, con vivo interesse la mostra dei lavori avendo espressioni di sentito elogio in ogni reparto e per tutti gli oggetti esposti.

Visitavano quindi la cucina e gli altri impianti dell'Istituto. Da ultimo l'Eccellenza il Prefetto, accomiatosi, manifestava il suo vivo compiacimento al Preside della Provincia, gr. uff. dott. Pagani, ed al direttore dell'ospedale.

La mostra ieri inaugurata è aperta al pubblico ogni giorno dalle 15 alle 17 e nei giorni di martedì, giovedì e domenica anche dalle ore 10 alle 12.

In memoria di Sandro Sandri Per gli agricoltori

Oggi domenica nel pomeriggio, alle 15.30, nella cripta del Tempio-Ossario avrà luogo la commemorazione dello eroico Caduto ten. Sandro Sandri, tenuta da un consocio dell'Associazione giovanile alla quale il ten. Sandri apparteneva. Saranno presenti i famigliari, conoscenti, colleghi e rappresentanti delle Associazioni giovanili cattoliche della città. Nell'occasione l'Ass. «E. Biondi» ha pubblicato un opuscolo in memoria dell'eroico ufficiale.

Funzione salesiana

Lunedì 24 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di S. Giacomo sarà celebrata la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Approvvigionamento legna per uso domestico

Il Prefetto della Provincia di Udine visto il precedente decreto n. 8356 in data 19 corrente, relativo alla disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale per uso domestico, adottato in conformità del R. D. L. 10 ottobre 1941-XX n. 1181 e delle norme emanate in merito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; Viste le successive istruzioni comunicate dallo stesso Ministero;

Ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del decreto n. 8356;

Con riserva di rendere noto a gli Organi competenti le norme esecutive dell'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale decreta:

1. L'articolo 4 del decreto citato n. 8356 è modificato come appresso:

a) ai consumatori utenti di fornelli a gas ed elettrici, per uso di cucina, la distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale sarà eseguita nella misura massima rispettiva di kg. 120 e 12 trimestrali, a persona;

b) ai consumatori utenti di impianti di riscaldamento a termoforno, e similari, la distribuzione avverrà nei limiti massimi rispettivi di kg. 50 e 5 trimestrali, a persona;

c) è vietata la distribuzione di detti combustibili per uso industriale.

2. Le norme di cui al precedente decreto, modificato come innanzi, andranno in vigore il 25 corrente mese.

Buoni prelievemento legna

Il Consorzio approvvigionamento alimentare comunica:

Si invitano tutti i commercianti di combustibili solidi — in attesa che il Conal proceda alla ripartizione e all'assegnazione della legna e del carbone vegetale — a ritenere validi i buoni di prelievemento dei succitati combustibili, emessi dall'Ufficio controllo e distribuzione legna da ardere e carbone vegetale.

Beneficenza

Al Riparto Salesiano «G. Beardi» Dirigenti, impiegati della Ditta S.A.F. in memoria di Zaira Ponton Pasquali L. 145; De Luca Teodoro in morte Rodolfo Burghart L. 20.

Spettacolo grigioverde al circo «Zavatta»

Il popolare circo «Zavatta» che ha portato le tende in piazza Umberto ha offerto ieri, alle 14, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, uno spettacolo per i feriti di guerra e per i soldati del Presidio. Alla manifestazione hanno partecipato un rappresentante del Federeale, le infermiere volontarie della Croce Rossa con la loro presidente, contessa Dalla Porta ed una folia grigioverde.

All'inizio della fine dello spettacolo il cav. Oreste Zavatta ha rivolto simpatiche parole di saluto agli eccezionali spettatori.

Stato civile

MORTI: Zorzone Padino di anni 32, invalido — Marchesini Maria di Giuseppe di anni 42, casalinga — Miesio Maria ved. Cecutti fu Giuseppe di anni 86, casalinga — Agostino Luigi fu Ferdinando di anni 73, industriale — Garofalo Luigina di Antonio, di mesi 5.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE DELLA PELLE E CILTICHE

Dr. G. de Checo

Medico chirurgo specialista

Via Manin 17 - UDINE - Tel. 8-24

Cure radicali senza operazione delle vene varicose, ulcere ed escoriazioni da varici. Riceve dalle 10 alle 12.30; dalle 15 alle 16.30 e dalle 18 alle 20

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista

Malattie Ciltiche e Pelle

Elioterapia ed Elettroterapia

riceve 10-12.30 15-16.30 18-20

Vicolo Brovedon 6 (da piazza S. Giacomo a Via Zanoni) - Tel. 13-96

VILLA BARUZZIANA

BOLOGNA Clinica per

MALATTIE NERVOSI

Rette mediche Trattamenti

psicologici - Dir. Prof. V. NERI

Concorsi diretti a spronare e premiare la loro fatica

Si ricorda che il 30 novembre corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai seguenti concorsi nazionali: XIX Concorso per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame;

III Concorso per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

La domanda di partecipazione a detti concorsi, indirizzata al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, deve essere redatta in carta da bollo da L. 4 e presentata all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura o su fogli staccati, improntabilmente entro il 30 corrente.

Entro tale data deve essere pure presentata, in carta semplice, la domanda di partecipazione all'VIII Concorso fra piccoli coltivatori di frumento della zona montana, dotato di L. 5.000 per premi.

E' pure indetto il Concorso Provinciale per lavori di miglioramento e di piccole sistemazioni fondarie della zona montana, dotato di L. 100.000 per premi, al quale urge presentare domande di partecipazione, in carta semplice, all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Si ricordano, poi, le recenti provvidenze emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per la messa in coltura dei terreni saldi non boscati, soggetti al vincolo idrogeologico; per fruire delle quali, gli interessati dovranno rivolgere domanda al Prefetto della Provincia, allegando uno schizzo planimetrico degli appezzamenti che intendono mettere a coltura di cereali o patate.

E' pure prossimo a scadere il termine utile per la presentazione delle domande di contributo per la spesa di acquisto di attrezzi e macchine agricole a piccoli coltivatori della provincia.

Con i concorsi e con i contributi previsti il Ministero intende incoraggiare e diffondere le buone norme di coltivazione dei terreni, la buona conservazione dei prodotti e l'igiene delle abitazioni rurali.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti:

1. busta di cuoio contenente due libri, un quaderno ed un righello; biglietto di avvenuta vendita, n. 5 biciclette (di cui una marca «Blanchi»)

Furto o smarrimento?

La signora Rosa Tonetti D'Ossuldo, da Buttrio, domiciliata a Pradagnan, dopo avere constatato una spedizione di non essere più in possesso del portafoglio contenente un biglietto da mille lire, uno da 10 e monete spiccioline. La signora Antonia Annunzi, avanzata sospetta su di un individuo che risultò poi non responsabile del fatto. Resta l'interrogativo se trattasi di furto o di smarrimento.

Inosservanza all'oscuramento

Per inosservanza alle disposizioni vigenti sull'oscuramento sono stati puniti in contravvenzione: Anna Moretti fu Giovanni, via Springher 1, Daniele Malisani fu Luigi via S. Francesco, Elio Drusini di Valentino, Agenzia Assicurazioni Friuli, via S. Francesco; Antonio Valente fu Alfredo, via A. L. Moro 5.

La premiazione degli alunni con l'intervento del R. Provveditore agli studi e delle autorità

Oggi si svolge al Collegio Don Bosco la tradizionale festa scolastica per la premiazione degli alunni del Liceo-Ginnasio associato, distinti nel profitto e nella condotta durante l'anno di studi 1940-41. Alla manifestazione ha assistuto il suo intervento il Provveditore agli studi, mons. dr. C. Bortolotti, al quale faranno corona le autorità e gerarchie pordenonesi. Con i famigliari degli alunni, sono invitati ad assistere le patronesse, i cooperatori e gli amici dell'opera salesiana.

Il programma della cerimonia, che avrà inizio alle ore 14 precise, è il seguente:

1. «Inno a Roma» (coro del Pucelli); 2. «Parole di benvenuto del direttore-presidente»; 3. «Sono Italiano» (assolo dell'Anteloni); 4. «Duetto Duelli» (omaggio bilingue); 5. «Il marinato» (romanzo del Cagliero); 6. «Distribuzione dei premi»; 7. «Canto di gloria» (coro a 4 voci dispari del Ginnasio); 8. «Parole del R. Provveditore»; 9. «Don Bosco e i giovani» (Inno corale dei Caudani).

Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone, dal 14 al 20 corrente; nati: maschi 3; femmine 6; totale 9; nati morti: maschi 4; femmine 2; morti: 4; del quali uno appartenente ad altro comune.

Indicatore cinematografico

IL CAVALIERE DI S. MARCO (al Don Bosco). Per tutti. LA NAVE BIANCA (al Verdi). Per tutti. AMAMI ALFREDO (al Roma). Per tutti. S. O. S. SAHARA (al Garibaldi). E. scuso. CASA PATERNA (al Dopolavoro di Torre). Per adulti.

Pordenone-Grion allo Stadio

Nel pomeriggio di oggi, si svolge allo stadio Littorio, l'incontro di calcio di Serie C tra l'undici neroverde pordenonese e il Grion di Pola. La partita che dovrà segnare la ripresa della squadra concludendosi, dopo la sfortunata gara di Isola d'Isola di domenica scorsa, è vivamente attesa negli ambienti sportivi. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

L'inizio delle seminaiali per la targa pre-Campionato

Oggi s'iniziano le seminaiali del Torneo Pre-Campionato della Sezione Propaganda. Ecco il programma delle partite:

ad Azzano X: Azzano-Rovereto; ad Aviano: Aviano-Casarsa.

Cronaca del bene

Ricorrendo l'anniversario della morte del marito all'uff. dr. Ernesto Cossetti, la signora Doro Cassini Cossetti.

MANZANO

Infortuni sul lavoro

Dri Maria fu Giovanni, di anni 31, alla dipendenza della S. A. Tonon, urtando contro un cancello infisso nella parete, riportava una ferita da punta al secondo dito della mano sinistra, guaribile in 6 giorni.

Beltrame Sergio fu Francesco di

anni 17, lavorando al tornio, si feriva con le tenaglie producendosi una ferita lacerata al 2.º, 3.º, 4.º e 5.º dito della mano sinistra. Prontamente soccorso, veniva giudicato guaribile in 8 giorni.

PONTEBBA

Capi-fabbricato

L'Unione Nazionale Protezione Antiaerea comunica: In relazione alla Legge 11 Novembre 1940-XIX n. 1607, e avuto il nulla-osta del P. N. E. le persone sotto elencate del Comune di Pontebba sono nominate Capi-fabbricato nell'ambito del Comune stesso, e per le zone loro assegnate dal Presidente della Delegazione Comunale dell'U. N. P. A.

Ottavio Agostino fu Luigi; Nascimbene Giovanni fu Edoardo; Nascimbene Guido fu Maria; Zannardelli Giuseppe fu Gio Battista; Zannardelli Antonio; Brissnello Ferruccio fu Luigi; Schiavi Giulio fu Giovanni; Calligaro Gino fu Francesco; Monai Paolo fu Francesco.

FAEDIS

Furto al Dopolavoro

Romolo De Luca, fu Giacomo, ha denunciato che ignoti hanno rubato nella mensa da lui gestita, nella sede del Dopolavoro, 200 lire in moneta spicciola, ed altri vari generi per un valore di L. 400.

TRA LA LIVENZA E IL TAGLIAMENTO

PORTOGRUARO

Concorso dei «fedeli della terra»

E' stato indetto il VI Concorso dei «Fedeli della terra». Possono prendere parte non soltanto quelle famiglie coloniche e mezzadrili che abbiano un minimo di cento anni di permanenza sullo stesso podere, ma anche coloro che abbiano un minimo di cento anni di permanenza alla dipendenza della stessa azienda, sia pure trascorsi in poderi e fondi diversi, che dimostrino di avere contribuito al miglioramento culturale del podere stesso e di seguire principi di sana moralità e di devozione alla Patria e al Regime.

Per partecipare al concorso in persona il capo famiglia o chi per esso deve presentarsi al locale ufficio di Zona dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, onde compilare l'apposito modulo di domanda al quale dovranno venire allegati i seguenti documenti: stato di famiglia certificato generale penale, dichiarazione scritta di permanenza nell'azienda rilasciata dal proprietario, dal Municipio o dal parroco, dichiarazione del R. Ispettorato dell'Agricoltura sulla base delle colture, dichiarazione della Fiduciaria delle Masse Rurali relative al Regime.

Per partecipare al concorso in persona il capo famiglia o chi per esso deve presentarsi al locale ufficio di Zona dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, onde compilare l'apposito modulo di domanda al quale dovranno venire allegati i seguenti documenti: stato di famiglia certificato generale penale, dichiarazione scritta di permanenza nell'azienda rilasciata dal proprietario, dal Municipio o dal parroco, dichiarazione del R. Ispettorato dell'Agricoltura sulla base delle colture, dichiarazione della Fiduciaria delle Masse Rurali relative al Regime.

Pro Casa della Provvidenza

Don Marco Battain ha versato lire cinquanta per i bisogni della Casa della Provvidenza.

La Messa dell'Ausiliatrice

Domattina, lunedì, alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del Don Bosco la consueta Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice.

L'odierna festa scolastica al «Don Bosco»

La premiazione degli alunni con l'intervento del R. Provveditore agli studi e delle autorità

Oggi si svolge al Collegio Don Bosco la tradizionale festa scolastica per la premiazione degli alunni del Liceo-Ginnasio associato, distinti nel profitto e nella condotta durante l'anno di studi 1940-41. Alla manifestazione ha assistuto il suo intervento il Provveditore agli studi, mons. dr. C. Bortolotti, al quale faranno corona le autorità e gerarchie pordenonesi. Con i famigliari degli alunni, sono invitati ad assistere le patronesse, i cooperatori e gli amici dell'opera salesiana.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroli in corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

DALLA DIOCESI

LA SALUTE DI LIVENZA

Festa del Titolare della chiesa

Venerdì 21 si è celebrata nella nostra Parrocchia la festa del Titolare della chiesa: la Beata Vergine del Saluto. Larga la partecipazione del popolo, malgrado i lavori della campagna in ritardo. Molti si accostarono ai SS. Sacramenti. Predicò un distinto Padre di Motta di Livenza.

Riprendendo una vecchia tradizione, da circa 30 anni interrotta, venne portata processionalmente la statua della Beata Vergine. Il simulacro venne portato da un gruppo di parrocchiani in grigio verde, che prima si confessarono, in rappresentanza dei loro fratelli alle armi. La Vergine benedette sarà di aiuto e conforto nel compimento del loro arduo dovere.

Una visita all'Unione Donne

Una propagandista dell'Unione Donne è venuta a visitare il nostro Gruppo, parlando a tutte le donne della parrocchia sulla necessità dell'apostolato. La sua parola ha speranza di seminare buoni frutti.

ROVERETO

La festa della Presentazione al Tempio

Giovedì, ricorrendo la festa della Presentazione di Maria S. S. al Tempio, nella chiesa prelatizia di S. Marco, al mattino, alle ore 9, è stata celebrata la Messa solenne. In serata, alle 18, è seguita una funzione mariana che si è conclusa con la benedizione ed il bacio della Reliquia della Vergine.

GORIZIA

Anniversario

Ricorrendo venerdì 28 c. m. il 10.º Anniversario del decesso dell'arcivescovo Mons. Francesco Borgia Sedei, alle ore 10 ci sarà la solenne Messa funebre, dopo la quale Mons. Principe Arcivescovo impartirà l'assoluzione al tumulo.

Riunione della Consulta municipale

Si è riunita presso il Municipio la Consulta municipale sotto la presidenza del Podestà, assisteva alla seduta il Vice Podestà.

La Madonna della Salute

Anche quest'anno la festa della Madonna della Salute è riuscita una vera manifestazione di fede. Durante la SS. Messa abbiamo visto la folla consueta dei giorni festivi. Le SS. Comunioni numerosissime si sono susseguite fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio grande affluenza al pellegrinico della Madonna e la processione, che accompagnò la immagine di Maria SS. dal Duomo fino alla chiesa di S. Francesco, solenne e devota, fu veramente grandiosa. Prima di dare la benedizione con la reliquia della Madonna il rev. mon. Arciprete si congratulò con i presenti e l'animo a continuare nella devozione alla Madre celeste.

Istituito Tecnico Eriale

Si avvertono gli interessati, che debbono denunciare entro il 31 gennaio 1942 gli immobili urbani nuovi divenuti abitabili entro il corr. anno, i fabbricati già esenti dall'imposta ed ora soggetti; le variazioni nei valori catastali o accertabili al nuovo Catasto E. U. nel corr. anno. Le dichiarazioni e denunce devono farsi agli Uffici Comunali, dove trovarsi a disposizione del pubblico moduli e fogli per le planimetrie da allegare.

Oggi serenamente confortato dai S.S. Sacramenti ha chiuso la sua vita terrena

Emilio Pirotti

Costernati ne danno la dolorosa partecipazione, la moglie GINA Dott. REGGIANI, l'adorato figlio RAFFAELE, i fratelli FERRUCCIO, MARIO, NERINA, CAROLINA e MADDALENA, le famiglie PIROTTI, REGGIANI e FORGHIERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Maria e S. Domenico in Via Immerio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 21 Novembre 1941-XX.

Il Capitolo Metropolitano di San Pietro in Bologna e la Direzione dell'Ospizio di S. Vincenzo dei Paoli danno il doloroso annuncio della morte, avvenuta con tutti i Sacramenti e la benedizione del Sommo Pontefice, del Sacerdote esemplare

Mons. Francesco Zerbini

Protonotario Apostolico del Capitolo Metropolitano

I funerali avranno luogo nella Metropolitana di San Pietro, lunedì 24, alle 10.30.

Bologna 22 novembre 1941.

Narrano le cronache

L'autiere L...

Era un paesaggio monotono, infinita. La strada continuava ad asfaltarsi ma con un ritmo lento, quasi impercettibile. Sui lati della strada, a dispetto della monotonia, si vedevano alcune case, alcune fattorie, alcune villette. Ma la strada era sempre lì, dritta, dritta, dritta. E l'autiere L... continuava a guidare, a guidare, a guidare.

Valli e falsopiani si alternavano a perdita d'occhio, la strada verde, la strada bruna, la strada grigia, la strada bianca. Ma la strada era sempre lì, dritta, dritta, dritta. E l'autiere L... continuava a guidare, a guidare, a guidare.

Era contento l'autiere L..., da un paio di settimane aveva ricevuto in consegna un autocarro. Il suo autocarro — è questo era il suo autocarro — era un autocarro, un autocarro, un autocarro.

Tutte le sere prima del riposo compiva un'accurata revisione del motore: bisognava pulire il filtro dell'aria (che disperdeva quella polvere che si introduceva nell'auto), verificare il livello dell'acqua, dell'olio, della benzina, registrare le punte delle valvole e così via. Tutte piccole cose, ma che avevano una importanza fondamentale se si voleva che al mattino, ancora prima che spuntasse il sole, l'autocarro fosse pronto a riprendere il suo servizio.

E l'autiere L... ci teneva molto ad essere preciso, puntuale e si compiaceva quando poteva dire ai compagni della rimessa che in due mesi aveva percorso migliaia di chilometri su tutte le strade, senza che gli fosse accaduto il minimo incidente, senza che il motore accusasse il minimo guasto.

Sempre avanti su tutte le strade, e anche ora l'autocarro correva, tuffandosi nelle ombre scure delle nuvole che si stampano sul suolo. Erano ombre dai contorni ineguali, che frantumavano come oasi vacanti l'uniformità infinita della terra.

Che cose strane sono le ombre. Accompagnano nella luce tutta la notte, servono loro da piedistallo, quasi per dare loro, nel contrasto, un risalto maggiore. Lo splendore della natura infatti non è che un gioco di luci e di ombre. Queste seguono quelle: labili quasi timide al tenue raggio del sole mattutino, crescono, per spingersi al loro pieno, nel crepuscolo.

Essa esaltano la bellezza di tutto ciò che ci circonda, di noi, delle nostre compagne fedeli che ci seguono sempre. Questo pensava l'autiere L... mentre correva; e ricordava il disegno della sua ombra di lavoratore nella quotidiana fatica dei campi.

Intanto l'autocarro giocava con le ombre che spezzavano le segmenti irregolari del nastro della strada, si nascondeva in esse, riappariva per rifugiarsi.

E così a lungo nel meriggio, nel buio, nell'impalpabile che a tratti si sollevava, mentre la eco dei motori docili e potenti in lontananza era una nota che rigava l'eco del silenzio di cristallo che pesava all'intorno.

Il giorno dopo il capitano mandò a chiamare l'autiere L... Lo incaricava — gli disse — di una missione importante: l'indomani avrebbe dovuto portare un carico di munizioni ad un posto avanzato e proseguendo poi per la pista avrebbe raggiunto S..., centro di raduno e di smistamento degli autocarri. Aggiunse che non gli poteva dare alcuna scorta, e gli augurò buona fortuna.

L'autiere L... rispose signorile, scattò un saluto e s'avviò di corsa ad approntare l'autocarro.

Sulla via del ritorno la strada pareva più facile. Nel meriggio la luce del sole si sfasciava sulla pianura umida ed immensa.

Il cuore dell'autiere L... batteva a ritmo accelerato, come il motore. Tra un paio di ore avrebbe raggiunto la meta. Sarebbe andato dal capitano, sull'attenti gli avrebbe detto semplicemente: «Signor capitano, tutto è andato bene, e il signor capitano gli avrebbe risposto con un «bravo» e lo avrebbe incaricato di una nuova missione.

Era bello pregarne la gioia di quel momento. Gioia umile e grande: essere riuscito a compiere quello che gli era stato comandato. Come era bello sentire che l'autocarro che correva sulla strada straniera, rappresentava un lembo del Paese lontano, della Patria che combatteva.

Era bello essere un pioniere, una sentinella avanzata, una punta all'avanguardia contro il nemico... Il raggio del sole inclinava sempre più verso la terra e allungava, allungava le ombre, che sulla terra spingevano i colori.

Nelle accenti che dei canali le ombre degli argini si immergevano lente e bevevano a poco a poco il ceruleo riflesso del cielo.

Fu proprio nella luce incerta del tramonto, che un punto si staccò dalla linea dell'orizzonte, ingrandì rapidamente, dirigendosi verso la pista.

L'autiere L... vide il «caccia» scattare attraverso i campi, sfiorare l'ombra dell'autocarro, ritornare, abbassarsi in un guizzo; vide un ribollire repentino nel fosso accanto alla strada mentre un rumore fitto e tagliente lacerava l'aria.

L'aereo contro l'autocarro. Sì. L'ottica di motori e di uomini. Ma se l'aereo non aveva una via perché tutte le vie del cielo erano libere. L'autocarro invece ne aveva una sola, ben marcata sulla terra e da essa non poteva sfuggire.

L'autiere L... vide ancora, come in un sogno, il frastuono del motore lanciato al massimo, l'aereo ritornare, riabbassarsi, seguirlo sulla pista, si sentì afferrato in un rombo dalla eco metallica.

Nella campagna livida per la luce crepuscolare, l'ombra dell'autocarro ferito affondava nell'acqua di un fosso, e sembrava chiedere ad essa la virtù di guarire per correre ancora. Ma l'acqua rimase quieta, riflessa, filamenti rossi, a chiazze di sangue, sempre più grigia finché fu notte.

L'autiere L... era rimasto al suo posto, immobile, il capo reclinato in avanti sul volante. E sognava.

Vittorio Vaccari

STADIO

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Due concorrenti per la poltrona di prima fila

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Triestina e Roma al comando della classifica dopo la quarta giornata del campionato. Le squadre in lotta per la poltrona di prima fila sono: Fiorentina, Lazio, Juventus, Napoli, Roma, Triestina.

Sognava l'autiere L... Vedeva stremate colonne di autocarri passare per la pista melmosa, in un rombo solenne e guerriero. Quante fiamme nere ed azzurre, la riconosceva tutte, erano i suoi camerati, li chiamava per nome, ed essi gli rispondevano con un lieve cenno di saluto.

Ora il suo autocarro (come era bello il suo autocarro così lucido) correva su una strada asfaltata e dritta, dentata da due file di paracarri e di pietre miliari.

Sotto il sole, in un mare di azzurro, sempre più in alto egli si sentiva leggero, tanto leggero. Era bello andare così.

Ecco giungeva alla metà, nel paradiso d'acciaio dei motori. Si presentava al suo Comandante, il riferirgli questa sua ultima missione di guerra. Il Comandante (era davvero contento il Comandante quel giorno) gli diceva: «bravo, devi essere stanco, molto stanco, vai a riposare».

E l'autiere L... da buon soldato, ripeteva signorile, e scattava un saluto prima di correre al suo autocarro.

Vittorio Vaccari

La radio di oggi

METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5
8,35: San Clemente - Inferiorità di S. Clemente in Roma.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata della Basilica della SS. Annunziata di Piacenza.
12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Orchestra Cetra.
13,00: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Radio Igna.
15,30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio.
17,15: Canzoni e melodie.
17,30: Trasmissione per la Forza Armata.
19,30: Musica varia.
20,30: I Battaglioni M.
20,35: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M. S. Vassalli.
22,5: Orchestra diretta dal M. Zeme.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica da camera.
12,30: Orchestra d'archi.
13,15: Dischi di musica operistica.
15,15: Biografia non vera di Michele Galdieri.
15,30: Radio GIL.
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

pure rappresentato. Da parte italiana sono intervenuti il R. Ministro Renzetti, il Console Generale ed altre personalità. Si è avuto dapprima il singolare Cucciolibolito dove l'Italia dopo un inizio debole ha saputo riprendersi brillantemente e vincere per 6-4, 7-9, 3-9, 6-3, 6-3.

Nel doppio Bossi-Romanoni hanno avuto una partita dura contro Ost. Berglundsson ai quali hanno dovuto alla fine cedere la vittoria con 4-6, 7-9, 10-8, 11-9, 5-7.

La radio di oggi

METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5
8,35: San Clemente - Inferiorità di S. Clemente in Roma.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata della Basilica della SS. Annunziata di Piacenza.
12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Orchestra Cetra.
13,00: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Radio Igna.
15,30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio.
17,15: Canzoni e melodie.
17,30: Trasmissione per la Forza Armata.
19,30: Musica varia.
20,30: I Battaglioni M.
20,35: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M. S. Vassalli.
22,5: Orchestra diretta dal M. Zeme.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica da camera.
12,30: Orchestra d'archi.
13,15: Dischi di musica operistica.
15,15: Biografia non vera di Michele Galdieri.
15,30: Radio GIL.
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica da camera.
13,30: Radio Sociale.
14,30: Musica da film.
14,35: Musica varia.
15,15: Trasmissione a cura dell'Ufficio Prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17,15: La camera del Ballia.
17,30: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
18,30: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «La provinciale», un atto di Ivan Turgenev.
21,40: «Canta Rabagliati».
22: Concerto del Trio Vidusso-Abbadopoli.
METRI 241,1 - 250,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,30: Orchestra diretta dal M. Ange-
lilli.
14,15: Canzoni e melodie.
15,30: «Canta Rabagliati».
16,18: Circa (onde m. 330,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal M. Denier.
20,40: Orchestra diretta dal M. Vaccari.
21,10: Trasmissione scambio Italo-Portoghese.
21,40: «Le cose continuano a succedere, radiomeditazione in un atto di Riccardo Azzurro».
22,30: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA
11,30 (m. 10,08 - 10,94): Trasmissione della S. Messa.
METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5

10,55: Radio Scolastica.
11,15-11,35: Circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12,30: Musica

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Marziale cerimonia sul fronte russo

Eroici fanti della divisione "Pasubio", premiati sulle prime linee

FRONTE DELL'EST, 22 sera
(Da uno degli inviati speciali della "Agenzia Stefani").

Il generale Messe, comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia, ha consegnato ieri nell'ultima località conquistata della nostra trincea le ricompense di valore da lui concesse ai campi da eroici ufficiali e soldati appartenenti alla divisione "Pasubio". La cerimonia, che si è svolta, mentre poco lontano tuonava il cannone e crepitavano le mitragliatrici, è stata di una commovente marziale solennità. I reparti di fanteria dell'eroica divisione "Pasubio", i bersaglieri, gli artiglieri e le armi di accompagnamento della divisione celere erano convenuti dalla linea di combattimento ancora in pieno, chiarissimo assetto di guerra, si erano inquadriati di fronte alla "Casa Rossa" recante ancora visibilmente sulle finestre e sulla facciata i segni dei combattimenti svoltisi per la conquista della città.

Nella piazza si accorsero ancora il piedistallo della statua di Lenin e a Stalin, che erano raffigurati seduti uno a fianco dell'altro ed abbracciati in segno di grande fraternità. Le due figure giacciono ora infrante ed i loro rottami sono sparsi a terra tutt'intorno.

In questa piazza la resistenza dei bolscevichi fu spintissima casa per casa ed infranta dai fanti a bomba mano. Ora gli eroici combattenti, che pure recano sulle uniformi intagliate e sui volti ferissimi le tracce di tanti combattimenti, sono impeccabilmente inquadriati e presentano le armi al loro Comandante con la stessa fiera ed energia che avrebbero dimostrato in una parata in piazza d'armi.

Due divisioni sovietiche eliminate dai finlandesi

1300 nidi di resistenza travolti

HELSINKI, 22 sera
Le truppe finno-tedesche hanno compiuto nel settore nord del fronte della Carelia orientale un brillante ciclo di operazioni che ha condotto all'accerchiamento ed alla distruzione delle principali forze contrapposte cioè circa due divisioni. Tale vittoria è stata raggiunta in condizioni estremamente difficili, in una regione coperta da foreste in gran parte fino ad oggi non attraversate ed inaccessibili. Ha mostrato ancora una volta il valore delle truppe alleate.

In questo territorio le forze finniche si sono aperte progressivamente il passaggio, sostenendo accaniti combattimenti e spingendosi infine fino a "Vergo del Nemico", che si è difeso con disperata ostinazione indestando fino alle posizioni fortificate, dove la resistenza si è protratta fino all'ultimo. Mentre era in corso la liquidazione della sacca così formata, altre forze sovietiche cercavano di arrestare tale azione, intraprendendo sul loro est accaniti combattimenti.

La situazione delle unità sovietiche in questa area peggiorava rapidamente. Ma i finno-tedeschi dovettero liquidare una alla volta, per averne ragione, oltre 1300 nidi di resistenza, costituiti spesso da ricoveri blindati, usando largamente i lanciagranate e potentissime cariche di tritolo.

Gran parte dei soldati sovietici rifugiatisi in grosse casematte sono periti sotto i rotti in seguito alle esplosioni. Altri riuscirono a salvarsi bene ed arrendersi all'ultimo istante. Comunque la resistenza nemica è stata generalmente frutto della più ineluttabile disperazione. I morti sovietici contati sul terreno superano i 3000 ed oltre 1.600 sono stati i prigionieri.

Il bottino fatto dagli alleati comprende 30 cannoni di vario calibro, 700 fucili, 30 bombardieri, decine di mitragliatrici, centinaia di quadricicli, centinaia di migliaia di proiettili per artiglieria ed armi automatiche.

Numerosi carri armati sono stati distrutti.

Polemica americana per il ritiro di Weygand

Le controrepliche di Berlino

BERLINO, 22 sera
La continuazione dell'avanzata tedesca in Russia malgrado la difficoltà stagionale da occasione a questa stampa di ripetere che le speranze dell'avversario, il quale credeva di trovare un efficiente alleato nell'inverno, vanno svanendo. La "Frankfurter Tageszeitung" scrive a tale proposito essere erronea la tesi che l'inverno debba necessariamente produrre una stasi nelle operazioni al fronte russo.

«La supposizione che da un determinato momento in poi della stagione autunnale le operazioni si dovrebbero irrigidire — dice il foglio — partiva dal falso parallelismo napoleonico che gli avversari non si stancavano di citare per evidenti ragioni di propaganda. I più recenti bollettini tedeschi dicono come invece besti un minimo miglioramento delle condizioni atmosferiche perché le operazioni possano essere riprese con precisione cronologica».

Mentre poco lontano si combatte ancora, lo spettacolo della marziale parata nel cuore della città bolscevica appena conquistata e la visione dei soldati fascisti vittoriosi a tanta distanza dalla madre Patria sono veramente commoventi.

Dopo aver passato in rivista lo schieramento dei suoi valorosi soldati ancora freschi del combattimento, il generale Messe ha loro rivolto un vibrantisimo saluto.

Il generale ha vissuto l'appassionata cuore del comandante le epiche giornate durante le quali le truppe della divisione "Pasubio", battendosi strenuamente, si sono decisamente imposte al nemico numericamente assai superiore e fortemente armato, che si era illuso di poter piegare con la violenza dell'attacco la ferrea volontà di resistenza della colonna Chitarmoni.

Il generale Messe ha quindi appuntato sul petto del colonnello Chitarmoni la medaglia d'argento concessagli sul campo. Il generale ha poi consegnato medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra concesse sul campo ad eroici ufficiali, sottufficiali e fanti che più si sono distinti nei combattimenti.

La lettura della motivazione è stata quanto altra mai suggestiva e commovente: una vera rassegna di imprese eroiche, di atti di insuperabile eroismo, di sperte e canore, di difesa della città e del loro onore e di impeto guerriero. Ultima la premiazione, quando il generale Comandante ha ordinato di mettere i reparti in libertà, dal petto di tutti i soldati è sgorgato in coro l'inno "A Roma".

Il ritiro del 75enne generale Weigand dalla sua carica ha suscitato negli Stati Uniti strane critiche — dice stamano in una nota la "Correspondence Political Diplomatique" — quasi che si trattasse di una questione di competenza della Casa Bianca. Il fatto che il generale Weigand si sia ritirato a riposo — cosa normalissima e più che mai logica — fornisce occasione — continua la nota — per cavare assurde deduzioni, tra cui quella che ora la Francia stia per passare sotto il controllo tedesco, che si eserciterebbe soprattutto nell'Africa settentrionale ed occidentale francese. Perciò il Presidente americano si crede autorizzato a minacciare la Francia di severe sanzioni. Questa però — conclude la "Correspondence Political Diplomatique" — è una manovra destinata a distrarre l'attenzione dal problema giapponese.

Il D. N. B. apprende da fonte militare che i britannici hanno avuto, dall'inizio della guerra sul fronte orientale, cioè in cinque mesi, notevolissime perdite nella loro aviazione. Essi avevano intenzione, con una offensiva di alleggerimento aereo, di danneggiare l'economia germanica e i centri di armamento del Reich, che di costringere le forze armate germaniche che avevano predisposto sul fronte dell'est imponenti forze aeree, a distogliere una parte di queste forze per far fronte all'offensiva britannica. Questa tattica — si dice qui — non ha avuto successo. Infatti i britannici hanno perduto, nel periodo di tempo del 22 giugno al 30 novembre, complessivamente 1792 apparecchi sulla Manica, sui territori occupati in occidente, durante incursioni contro la Norvegia, nonché durante le loro 85 incursioni aeree sul Reich e nell'Africa settentrionale. «Gli attacchi effettuati sul Reich — conclude la fonte berlinese — non hanno conseguito risultati di carattere militare ed hanno colpito obiettivi industriali in maniera leggera e poco rilevante».

La situazione delle unità sovietiche in questa area peggiorava rapidamente. Ma i finno-tedeschi dovettero liquidare una alla volta, per averne ragione, oltre 1300 nidi di resistenza, costituiti spesso da ricoveri blindati, usando largamente i lanciagranate e potentissime cariche di tritolo.

Gran parte dei soldati sovietici rifugiatisi in grosse casematte sono periti sotto i rotti in seguito alle esplosioni. Altri riuscirono a salvarsi bene ed arrendersi all'ultimo istante. Comunque la resistenza nemica è stata generalmente frutto della più ineluttabile disperazione. I morti sovietici contati sul terreno superano i 3000 ed oltre 1.600 sono stati i prigionieri.

Il bottino fatto dagli alleati comprende 30 cannoni di vario calibro, 700 fucili, 30 bombardieri, decine di mitragliatrici, centinaia di quadricicli, centinaia di migliaia di proiettili per artiglieria ed armi automatiche.

Numerosi carri armati sono stati distrutti.

Polemica americana per il ritiro di Weygand

Le controrepliche di Berlino

BERLINO, 22 sera
La continuazione dell'avanzata tedesca in Russia malgrado la difficoltà stagionale da occasione a questa stampa di ripetere che le speranze dell'avversario, il quale credeva di trovare un efficiente alleato nell'inverno, vanno svanendo. La "Frankfurter Tageszeitung" scrive a tale proposito essere erronea la tesi che l'inverno debba necessariamente produrre una stasi nelle operazioni al fronte russo.

«La supposizione che da un determinato momento in poi della stagione autunnale le operazioni si dovrebbero irrigidire — dice il foglio — partiva dal falso parallelismo napoleonico che gli avversari non si stancavano di citare per evidenti ragioni di propaganda. I più recenti bollettini tedeschi dicono come invece besti un minimo miglioramento delle condizioni atmosferiche perché le operazioni possano essere riprese con precisione cronologica».

L' "Ariete", infrange nuovi attacchi

(Seguito della prima pagina)

FRONTE DELLA MARMARICA, 22 sera
Nel settore della Divisione Ariete il nemico ha sferrato successivamente un nuovo fortissimo attacco con numerosi mezzi blindati. Le nostre truppe hanno nuovamente infranto lo sforzo nemico e distrutto o catturato molti mezzi avversari. Inoltre i nostri soldati hanno fatto alcune centinaia di prigionieri.

La lotta è continuata anche tra reparti corazzati tedeschi e unità corazzate inglesi.

L'affondamento di un piroscalo del Panamá

SCIANGAI, 22 sera

Il piroscalo Santa Ines, di nazionalità panamense, è affondato venerdì alla foce del Yangtze. Esso era partito da Sciangai diretto a Manila.

Voci sovietiche

"Il nemico insiste nella sua sfrenata spinta verso Mosca,"

BERNA, 22 sera
Sotto il titolo "Il nemico si ostina nella sua irrefrenabile spinta verso Mosca" il giornale sovietico "Pravda" pubblica:

«Sopra Mosca si estende una sconfinata notte autunnale. Ma nelle lontane linee di difesa della città si odono i rumori dei cannoni e il rumore dei motori, si vedono gli inquietanti bagliori dei razzi. Sulle lontane linee di difesa della città si svolgono accaniti combattimenti. Hitler continua la sua spinta senza badare a nulla, e qualsiasi cosa egli deve arrivare a Mosca. Ogni patriota sovietico deve tendere tutte le sue forze per respingere il nemico, deve rendersi ben conto di tutta la gravità della situazione creatasi intorno alla Capitale. Con potenti contrattacchi dobbiamo distruggere gli occupanti. Le truppe di Rokossovsky oppongono una durissima resistenza, ma non dobbiamo dimenticare che il nemico insiste nella sua sfrenata spinta verso la nostra Capitale».

I falliti propositi dell' "Ark Royal", e della "Malaya"

TANGERI, 22 sera

Notizie da Gibilterra confermano che la squadra inglese di cui facevano parte l' "Ark Royal" e la "Malaya", doveva solennemente il giorno 16 scorso due avvenimenti: far scendere i duri colpi ricevuti nel Canale di Sicilia il 27 settembre dagli aerei tedeschi, e celebrare il terzo anniversario dell'entrata in servizio della portaerei "Ark Royal".

Secondo quanto si dice negli ambienti di Gibilterra, le due unità dovevano appoggiare, cercando di ostacolare i collegamenti tra l'Italia e l'Africa, l'azione iniziata in Marmarica dalle forze britanniche. Ancor più vivo è perciò il disappunto che il fondamento dell' "Ark Royal" e il danneggiamento della "Malaya" hanno provocato nel comando della roccaforte inglese.

Generale inglese vittima di un incidente aereo

LISBONA, 22 sera

Come si apprende da Città del Capo, il generale di brigata Eady, membro della Commissione militare inglese per l'Africa del Sud, è perito in un incidente aereo. L'apparecchio che lo trasportava è precipitato infatti tra le montagne dell'Orange ed il Natal. Anche il pilota del velivolo è deceduto.

Un ordine del giorno del nuovo Sottosegretario all'Aeronautica

ROMA, 22 sera

Il nuovo Sottosegretario di Stato e Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ha emanato il seguente ordine del giorno.

«La fiducia del Duce mi concede l'alto onore di comandarvi e di dedicare a Voi, all'Arma, al Paese in guerra le mie volontà e le mie fatiche. Il complesso delle ampie e dure responsabilità che mi attendono non vuole a turbare l'orgogliosa fiducia che io ripongo nella nostra Aviazione e nei suoi destini, perché mi è salvaguardia e conforto la fede che pervade noi tutti e che è maturata sui campi e nei cieli di una ineguagliabile atmosfera di dedizione e di sacrificio».

Camerati! «Stretti l'uno all'altro, come per un mitico immenso volo, cementati indissolubilmente da affetto e stima reciproci, poi passeremo sempre dovunque diritti al segno che è al vertice dei nostri pensieri: la vittoria».

Piloti, Osservatori dell'Esercito e della Marina che diuturnamente con sangue affrettate di fatto le tre armi, specialisti uniti da eroici su di voi aleggia lo spirito degli eletti che tutto donarono per la gloria delle nostre ali e per fare grande la Patria. A voi sono e dovranno

L' "Ariete", infrange nuovi attacchi

(Seguito della prima pagina)

FRONTE DELLA MARMARICA, 22 sera
Nel settore della Divisione Ariete il nemico ha sferrato successivamente un nuovo fortissimo attacco con numerosi mezzi blindati. Le nostre truppe hanno nuovamente infranto lo sforzo nemico e distrutto o catturato molti mezzi avversari. Inoltre i nostri soldati hanno fatto alcune centinaia di prigionieri.

La lotta è continuata anche tra reparti corazzati tedeschi e unità corazzate inglesi.

L'affondamento di un piroscalo del Panamá

SCIANGAI, 22 sera

Il piroscalo Santa Ines, di nazionalità panamense, è affondato venerdì alla foce del Yangtze. Esso era partito da Sciangai diretto a Manila.

Voci sovietiche

"Il nemico insiste nella sua sfrenata spinta verso Mosca,"

BERNA, 22 sera
Sotto il titolo "Il nemico si ostina nella sua irrefrenabile spinta verso Mosca" il giornale sovietico "Pravda" pubblica:

«Sopra Mosca si estende una sconfinata notte autunnale. Ma nelle lontane linee di difesa della città si odono i rumori dei cannoni e il rumore dei motori, si vedono gli inquietanti bagliori dei razzi. Sulle lontane linee di difesa della città si svolgono accaniti combattimenti. Hitler continua la sua spinta senza badare a nulla, e qualsiasi cosa egli deve arrivare a Mosca. Ogni patriota sovietico deve tendere tutte le sue forze per respingere il nemico, deve rendersi ben conto di tutta la gravità della situazione creatasi intorno alla Capitale. Con potenti contrattacchi dobbiamo distruggere gli occupanti. Le truppe di Rokossovsky oppongono una durissima resistenza, ma non dobbiamo dimenticare che il nemico insiste nella sua sfrenata spinta verso la nostra Capitale».

I falliti propositi dell' "Ark Royal", e della "Malaya"

TANGERI, 22 sera

Notizie da Gibilterra confermano che la squadra inglese di cui facevano parte l' "Ark Royal" e la "Malaya", doveva solennemente il giorno 16 scorso due avvenimenti: far scendere i duri colpi ricevuti nel Canale di Sicilia il 27 settembre dagli aerei tedeschi, e celebrare il terzo anniversario dell'entrata in servizio della portaerei "Ark Royal".

Secondo quanto si dice negli ambienti di Gibilterra, le due unità dovevano appoggiare, cercando di ostacolare i collegamenti tra l'Italia e l'Africa, l'azione iniziata in Marmarica dalle forze britanniche. Ancor più vivo è perciò il disappunto che il fondamento dell' "Ark Royal" e il danneggiamento della "Malaya" hanno provocato nel comando della roccaforte inglese.

Generale inglese vittima di un incidente aereo

LISBONA, 22 sera

Come si apprende da Città del Capo, il generale di brigata Eady, membro della Commissione militare inglese per l'Africa del Sud, è perito in un incidente aereo. L'apparecchio che lo trasportava è precipitato infatti tra le montagne dell'Orange ed il Natal. Anche il pilota del velivolo è deceduto.

Un ordine del giorno del nuovo Sottosegretario all'Aeronautica

ROMA, 22 sera

Il nuovo Sottosegretario di Stato e Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ha emanato il seguente ordine del giorno.

«La fiducia del Duce mi concede l'alto onore di comandarvi e di dedicare a Voi, all'Arma, al Paese in guerra le mie volontà e le mie fatiche. Il complesso delle ampie e dure responsabilità che mi attendono non vuole a turbare l'orgogliosa fiducia che io ripongo nella nostra Aviazione e nei suoi destini, perché mi è salvaguardia e conforto la fede che pervade noi tutti e che è maturata sui campi e nei cieli di una ineguagliabile atmosfera di dedizione e di sacrificio».

Camerati! «Stretti l'uno all'altro, come per un mitico immenso volo, cementati indissolubilmente da affetto e stima reciproci, poi passeremo sempre dovunque diritti al segno che è al vertice dei nostri pensieri: la vittoria».

Piloti, Osservatori dell'Esercito e della Marina che diuturnamente con sangue affrettate di fatto le tre armi, specialisti uniti da eroici su di voi aleggia lo spirito degli eletti che tutto donarono per la gloria delle nostre ali e per fare grande la Patria. A voi sono e dovranno

Tensione tra Tokio e Mosca

Il Giappone si riserva di riesaminare il trattato con l'U. R. S. S.

TOKIO, 22 sera
Occupandosi delle discussioni che si sono svolte alla Dieta sulla politica Estera del Giappone, il giornale si sofferma in particolare modo sulle relazioni nipponico-russe. Esso ricorda che il Giappone ha rispettato il Patto di neutralità dopo l'inizio del conflitto russo-tedesco. Il recente atteggiamento dei Sovieti — dice il giornale — soprattutto nel caso della nave Kibi Maru, è stato quasi offensivo di fronte a tale organizzazione dell'U. R. S. S., afferma il giornale il Giappone può essere obbligato a riesaminare il trattato di neutralità nipponico-russo. Parallela-

mente la decisione del Governo cresce il nostro sentimento nazionale contro l'insincerità sovietica.

Il decreto imperiale col quale si dà veste legale all'organizzazione dei "Corpi del Lavoro nazionale", entrerà in vigore il 1.º dicembre prossimo. In virtù di questo decreto, tutti gli uomini dai 14 ai 40 anni e tutte le donne nati dal 14 al 25 anni possono essere costretti a far parte di tale organizzazione, essere impiegati a compiti vitali per la Nazione e specialmente nell'industria e nella difesa nazionale.

Il decreto è destinato specialmente a costringere al lavoro le persone che ora non esercitano una professione qualsiasi. In seguito alle dimissioni da parte di molti deputati del Partito "Risorgimento", per aver espresso delle riserve sui programmi discussi durante la riunione straordinaria della Dieta, tutti i capi del partito stesso hanno deciso alla loro volta di rassegnare le dimissioni.

I problemi risultanti da questo stato di cose saranno discussi domani durante una seduta straordinaria alla quale parteciperanno tutti i deputati iscritti al Partito stesso.

I colloqui nippo-americani rinviati "sine die"

Gli ambasciatori inglese, australiano e olandese a colloquio con Hull

WASHINGTON, 22 sera

Il segretario di Stato, Cordell Hull, ha convocato al dipartimento di Stato una conferenza dell'ambasciatore britannico e dei ministri di Australia e di Olanda, per discutere la situazione in Estremo Oriente, avvicinandosi le riunioni dei rappresentanti diplomatici al corrente dei negoziati nippo-americani.

Cordell Hull ha regolarmente informato nei giorni scorsi i detti diplomatici circa il corso delle conversazioni con Kurusu, ma questa è la prima volta che una conferenza ha avuto luogo nel suo gabinetto di lavoro ed a la prima volta che Lord Halifax interviene in rappresentanza dell'Inghilterra.

Intanto i colloqui nippo-americani sono aggiornati sine die, dopo quattro giorni di successivi incontri fra Kurusu e Cordell Hull.

Vi sono poi notizie di attività militari giapponesi in Indocina, che qui sono interpretate in funzione ostile alla Thailandia. Esperti in cose asiatiche pensano invece che il Giappone con i movimenti militari in corso surriferiti miri a bloccare i rifornimenti bellici anglo-sassoni alla Cina per la via birmana, più che ad agire contro la Thailandia, Singapore o l'Inde Olandese.

Cordell Hull interpellato giovedì si è limitato a dire che la conferenza di oggi ha avuto esclusivamente per scopo uno scambio di informazioni e che non vi sarà alcun comunicato ufficiale.

Le vittime delle incursioni

Su Messina, Brindisi e Napoli

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nell'incursione aerea nemica su Messina della notte tra il 20 e il 21 novembre 1941.

MORTI: 1. Tortorella Maria, fu Natale, di anni 51, coniugata con 8 figli; 2. Fiumi Antonino, di Antonio, di anni 15, falegname, celibe; 3. Fiumi Giovanni, di Antonio, di anni 11; 4. Fiumi Flavia, di Antonio, di anni 12, scolaria; 5. Fiumi Margherita, di anni 19, di Antonio, nubila, sarta; 6. D'Amico Giovanni, fu Paolo, di anni 56, vigile del fuoco, coniugato con 5 figli; 7. Morelli Giuseppe, di Guido, di anni 4; 8. Morelli Elio, di Guido, di mesi 11; 9. Fortunato Salvatore, di Vincenzo, di mesi uno; 10. Fiumi Giuseppe, di Antonio, di anni 6; 11. Botta Paolo, di Santo, di anni 60, coniugato, con tre figli; 12. Lo Presti Dino, di Francesco, di anni 13; 13. Terranova Teresina, di Giorgio, di anni 26, coniugata; 14. Terranova Concettina, di Giorgio, di anni 23, nubila; 15. Cara Giovanni, di anni 35, milite Dicot, celibe; 16. Minardi Salvatore, di Letterio, di anni 21, studente, celibe; 17. Terranova Melina, di Giorgio, di anni 21, nubila; 18. Terranova Teresa, di Giorgio, di anni 25, coniugata; 19. Randazzo Giovanna, di Domenico, di anni 20, coniugata, con due figli; 20. Terranova Concettina, di Giorgio di anni uno; 21. Morelli Guido fu Giuseppe, di anni 23; 22. De Pasquale Francesco, di Giovanni, di anni 13, studente; 23. Andronaco Francesco, di Antonio, di anni 26, panettiere, co-

Il blocco della produzione tessile in Ungheria

BUDAPEST, 22

Il Ministro degli approvvigionamenti ha disposto il blocco della produzione tessile. Tutte le fabbriche ed i magazzini dovranno procedere alla registrazione accurata delle merci e documentarne i quantitativi alle autorità competenti. Il Ministro degli approvvigionamenti ha disposto la fabbricazione di tipi unici di stoffe e il cui prezzo di vendita dovrà essere reso più accessibile alle classi meno abbienti.

La Principessa di Piemonte a Sondrio

SONDRIO, 22

E' giunta oggi l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, la quale, accompagnata dalle autorità provinciali, si è recata a Sondrio, dove ha visitato quel villaggio sanatoriale, imponente complesso di modernissimi edifici, l' "Albergo"

LE INCURSIONI AEREE

Nessuna vittima tra i civili rifugiati nei ricoveri

ROMA, 22 sera
Il Ministero dell'Interno — Direzione dei servizi di protezione antiaerea — comunica che dalle statistiche finora raccolte risulta che, per effetto delle incursioni aeree effettuate dal nemico, sul nostro territorio, dall'inizio delle ostilità ad oggi nessuna vittima si è verificata tra i civili i quali al segnale di allarme hanno raggiunto gli appositi ricoveri.

Al contrario, anche recentemente, si sono dovute lamentare dolorose perdite solo nella parte della popolazione civile che ha preferito rimanere nelle proprie abitazioni e ancora peggio ha continuato a circolare ad una sostanziale all'aperto. In collare ad una sostanziale all'aperto. In collare ad una sostanziale all'aperto. In collare ad una sostanziale all'aperto.

Il Ministero dell'Interno richiama ancora una volta l'attenzione della popolazione civile sull'assoluta necessità che al momento dell'allarme tutti accorcano nei ricoveri i quali come si è detto hanno in ogni caso dimostrato la loro efficienza protettiva. (Stefani).

Per l'acquisto di coperte e di tovaglie

ROMA, 22 sera

Si sente con una certa frequenza il caso di persone che per acquistare coperte da più di una piazza e tovaglie per 12 intendono valersi di una tessera i cui tagliandi non sono sufficienti. E' ovvio che detti acquisti non possono essere fatti in tal modo, essendo necessario per il primo articolo 75 punti, e per il secondo 90 in caso del genere. Il commerciante deve richiedere assolutamente il punteggio relativo invitando gli acquirenti a valersi oltreché della loro tessera personale anche di quella dei famigliari.

La deficienza della carta in Inghilterra

STOCOLMA, 22 sera

Nei negozi londinesi non si usa più la carta da avvolgere data la scarsità di questo genere e la merce viene data ai compratori come si trova sugli scaffali. La merce viene quindi portata via a mano, posta nelle tasche o sotto il braccio. Questo fatto apparentemente scarso di interesse, ha portato ad un crescente aumento dei furti nei negozi, che vengono compiuti da abili "tacheggiatrici".

La scoperta di un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio

STOCOLMA, 22 sera

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione a fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità, senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari.

La scoperta di un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio

STOCOLMA, 22 sera

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione a fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità, senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari.

La scoperta di un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio

STOCOLMA, 22 sera

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione a fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità, senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari.

La scoperta di un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio

STOCOLMA, 22 sera

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione a fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità, senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari.

La scoperta di un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio

STOCOLMA, 22 sera

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione a fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità, senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari.

La scoperta di un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio

STOCOLMA, 22 sera

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione a fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità, senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari.

La scoperta di un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio

STOCOLMA, 22 sera

I giornali affermano che un ingegnere svedese ha scoperto un nuovo metodo di lavorazione dell'acciaio che si renderà utile soprattutto nella fabbricazione delle munizioni. Si tratta di una laminazione a fusione industriale che conferisce all'acciaio speciali qualità, senza bisogno di ricorrere a certe leghe che sarebbe impossibile avere data la mancanza di determinati metalli necessari.

LE INCURSIONI AEREE